



# 2016|2019 Dichiarazione Ambientale

Dati aggiornati al 31/08/2016



Aree protette  
dell'Ossola





Regione Piemonte

**ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'OSSOLA**

Parco naturale Veglia Devero - Parco naturale Alta Valle Antrona

**Testi:** Alessandro Nota

**Hanno collaborato:** Ivano De Negri, Radames Bionda,  
Franco Sacco, Mirella Roggia

**Fotografie:** Paolo Pirocchi, Renato Boschi, Ivano de Negri,  
Italo Tacchi, Paolo Palmi, Ambrogina Pisoni, Rosella Favino

**Grafica, impaginazione e interattività:** Ambrogina Pisoni

La presente pubblicazione riguarda la **Dichiarazione Ambientale 2016/2019**, prodotta nell'ambito della Registrazione EMAS in conformità al Regolamento CE 1221/2009, che l'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola si impegna a mettere a disposizione del pubblico anche in formato digitale.

**Copyright © Regione Piemonte - Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola**

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. TESTI, FOTOGRAFIE E DISEGNI CONTENUTI IN QUESTA PUBBLICAZIONE, O PARTI DELLA STESSA, NON POSSONO ESSERE RIPRODOTTI SENZA L'AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELL'ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'OSSOLA.

in copertina: *Maculinea rebeli*  
foto: Paolo Palmi

a lato: Giglio martagone (*Lilium martagon*)  
foto: Paolo Pirocchi



- 5. VALIDITÀ E CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE
- 6. IL PARCO NATURALE DELL'ALPE VEGLIA E DELL'ALPE DEVERO: INQUADRAMENTO
- 14. IL PARCO NATURALE DELL'ALTA VALLE ANTRONA: INQUADRAMENTO
- 22. L'ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'OSSOLA
- 26. ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ORGANIZZAZIONE
- 32. ATTIVITÀ SVOLTE DA TERZI SUL TERRITORIO
- 36. POLITICA AMBIENTALE
- 40. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE  
DELL'ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'OSSOLA
- 44. INDIVIDUAZIONE, CARATTERIZZAZIONE E VALUTAZIONE  
DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI ASPETTI AMBIENTALI
- 48. COMPENDIO DI DATI QUANTITATIVI
- 66. OBIETTIVI DEL PROGRAMMA AMBIENTALE



Il Regolamento CE 1221/2009 del 25 novembre 2009 definisce un “sistema comunitario di ecogestione ed audit” rivolto a tutte le organizzazioni che intendano volontariamente valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali ed instaurare un rapporto di trasparenza e comunicazione con il pubblico e gli altri soggetti interessati, fornendo loro informazioni pertinenti.

L’obiettivo di EMAS consiste nel promuovere miglioramenti continui delle prestazioni ambientali delle organizzazioni mediante:

- l’introduzione e l’attuazione da parte delle organizzazioni di un Sistema di Gestione Ambientale;
- la valutazione sistematica, obiettiva e periodica dell’efficacia di tale Sistema;
- l’informazione sulle prestazioni ambientali e un dialogo aperto con il pubblico ed altri soggetti interessati;
- la partecipazione attiva dei dipendenti dell’organizzazione nonché una formazione professionale di base ed un perfezionamento adeguato tale da rendere possibile detta partecipazione.

L’adesione ad EMAS testimonia la volontà da parte di un’organizzazione di andare oltre il semplice rispetto delle prescrizioni di legge in campo ambientale, ponendosi volontariamente obiettivi mirati al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali raggiungibili attraverso “l’applicazione economicamente compatibile delle migliori tecnologie disponibili”.

L’Ente di gestione delle aree protette dell’Ossola, al fine di dotarsi di un valido strumento operativo per la gestione delle proprie attività istituzionali (monitoraggio ambientale, sorveglianza, attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale) e di quelle dei terzi operanti sul territorio di propria competenza, nonché di poter valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali in modo da garantire e promuovere la conoscenza, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali delle aree protette, ha attivato un progetto di implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e del Regolamento EMAS.

Il presente documento di Dichiarazione Ambientale ed i relativi aggiornamenti annuali costituiscono il principale strumento per la comunicazione al pubblico ed alle parti interessate di informazioni ambientali convalidate relative al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell’Ente di gestione e, di conseguenza, dello stato di conservazione e valorizzazione del territorio, degli ecosistemi e della biodiversità.

I dati contenuti nella presente Dichiarazione Ambientale, che avrà validità per 3 anni a partire dalla data di convalida, risultano aggiornati al 31/08/2016. L’Ente di gestione delle aree protette dell’Ossola si impegna a divulgare i relativi aggiornamenti annuali sul sito istituzionale [www.areeprotetteossola.it](http://www.areeprotetteossola.it).



## Validità e convalida della Dichiarazione Ambientale

Il Verificatore Ambientale Accreditato RINA Services S.p.A. (IT-V-0002), ha verificato e convalidato la presente Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento CE 1221/2009 come attestato dal timbro riportato nel riquadro a destra.

In conformità al Regolamento EMAS, l'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola si impegna a trasmettere all'Organismo Competente gli aggiornamenti annuali successivi ed a metterli a disposizione del pubblico secondo quanto previsto dal Regolamento CE 1221/2009.

<b>RINA</b>	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 ( Accredитamento IT - V - 0002 )	
N. <u>421</u>	
Giovanni Carratino Certification Sector Manager 	
RINA Services S.p.A.	
Genova, <u>14/11/2016</u>	





alte vette delle Alpi Lepontine Occidentali. Questi ambienti devono la loro origine al modellamento glaciale che ha lasciato tracce evidenti della sua azione: rocce montonate, massi erratici, ampi accumuli morenici, numerosi laghi alpini e altipiani. L'ambiente naturale è caratterizzato da ampi pascoli contornati da lariceti, con sottobosco di rododendri e mirtilli, che sfumano nelle praterie d'alta quota.

Al confine sud-orientale del Parco è presente l'**Area Contigua dell'Alpe Devero**, istituita con L.R. 29 giugno 2009, n.19,, che comprende le piane del Devero e di Crampiolo, in Comune di Baceno, e la Valle Bondolero in Comune di Crodo. Si estende per una superficie pari a 2.197 ha ad un'altitudine variabile tra i 1380 ed i 2906 m.s.l.m..

L'Area Contigua dell'Alpe Devero è gestita dagli Enti locali (Comuni di Baceno e Crodo) in collaborazione con l'ente gestore del "Parco naturale dell'alpe Veglia e dell'alpe Devero"

Il territorio del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero ricade totalmente all'interno del Sito di Interesse Comunitario (SIC) e della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1140016 "ALPI VEGLIA E DEVERO – MONTE GIOVE" la quale copre un'area maggiore rispetto al Parco, includendo anche l'Area Contigua e zone limitrofe.

Vengono di seguito sinteticamente riportati i dati generali relativi al Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero.

**TAB. 1 \_ Dati generali Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero**

<b>Regione</b>	Piemonte
<b>Provincia</b>	Verbano Cusio Ossola
<b>Comune</b>	Baceno, Crodo, Trasquera, Varzo
<b>Anno di istituzione</b>	1995 (L. R. 14 marzo 1995, n. 32)
<b>Superficie</b>	8.580 ha
<b>Altitudine</b>	da 1.600 a 3.553 m s.l.m.
<b>Ente di gestione</b>	Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola
<b>Centro visitatori</b>	Situato nel Comune di Crodo, comprende un punto informativo (dove è possibile ottenere dettagliate informazioni e materiali sul Parco), un'esposizione interattiva che tratta gli aspetti peculiari degli ambienti dell'area protetta, ed un'aula didattica polivalente dedicata alla geologia e mineralogia per le attività con il pubblico.
<b>Punto informativo</b>	Situato in Alpe Veglia presso la struttura denominata Casa Porteia.



*foto: Paolo Pirocchi*



Parco naturale  
Veglia Devero:  
abitato di Crampio,  
alpeggio estivo  
in quota, oggi  
conosciuta località  
turistica all'interno  
dell'area protetta  
di Devero.



foto: Paolo Pirocchi

### | Aspetti morfologici e mineralogici

Geologicamente, la zona del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero è compresa nel dominio penninico delle Alpi Occidentali. Essa fa parte di una struttura complessa, data dalla sovrapposizione di unità strutturali, ben distinte dal punto di vista geologico e petrografico, dette "ricoprimenti", derivanti dal processo di formazione della catena alpina e successivamente modificate dall'azione dei ghiacciai e dei fiumi fino ad assumere l'attuale aspetto. Queste falde di ricoprimento sono formate da rocce metamorfiche, cioè trasformatesi in seguito all'azione della pressione e del calore (ortogneiss e paragneiss), separate da sottili strati di rocce sedimentarie più giovani, formati da calcescisti e calcari.

Parco naturale  
Veglia Devero:  
lago di Sangiatto,  
uno dei laghi in  
quota nei pressi  
dell'alpe omonimo  
sull'altopiano  
del "Grande Est"  
di Devero.



## | Idrografia

Nella zona dell'Alpe Devero il torrente più significativo è sicuramente il Torrente Devero, che ha origine dall'omonimo lago e sfocia nel fiume Toce dopo aver attraversato il Comune di Baceno.

Il corso d'acqua ha un bacino di superficie pari a 110 km<sup>2</sup>, una lunghezza dell'asta di 20 km ed una portata media annua di 4,8 m<sup>3</sup>/s (dati PTA Regione Piemonte).

Nella zona dell'Alpe Veglia il corso d'acqua principale è il Torrente Cairasca, la cui porzione sommitale del bacino idrografico è inclusa all'interno del Parco.

Il corso d'acqua, considerato alla sua chiusura in corrispondenza della confluenza nel Torrente Diveria, ha un bacino di superficie pari a 79 km<sup>2</sup>, una lunghezza dell'asta di 15,4 km ed una portata media annua di 3,56 m<sup>3</sup>/s (dati PTA Regione Piemonte).

Gli specchi lacustri più significativi presenti all'interno del Parco sono:

- Lago di Devero inferiore, formatosi in seguito alla realizzazione dell'omonima diga nel 1912 (volume: 19,11931 m<sup>3</sup>x106);
- Lago Nero, lago naturale;
- Lago di Pianboglio, lago naturale.

## | Inquadramento vegetazionale e floristico

La grande varietà di ambienti, diversi sia dal punto di vista ecologico che climatico, consente di trovare all'interno del Parco e nelle zone limitrofe una grande varietà di vegetazione, dai pascoli pingui delle quote più basse fino alle associazioni pioniere rupicole delle vallette nivali.

Le unità ambientali più significative (in termini di superficie) presenti all'interno del sito sono:

**TAB. 2 \_ Unità ambientali presenti nel Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero**

UNITÀ AMBIENTALI	SUPERFICIE COPERTA (% SULLA SUPERFICIE TOTALE)
Affioramenti rocciosi e siti a copertura vegetale discontinua	4.654 ha (54%)
Aree boscate	799 ha (9%)
Pascolo	2.417 ha (28%)
Torbiere	15,7 ha (circa 0,2%)



Pulsatilla alpina - foto: archivio Parco



foto: Giovanni Pelucchi

Maschio di Fagiano di monte (*Tetrao tetrix*). Questo galliforme alpino, nei Parchi naturali dell'Ossola, è oggetto di costante e continuo monitoraggio. La specie presenta spiccato dimorfismo sessuale. Il maschio ha piumaggio nero a riflessi, coda a forma di lira e barra alare bianca. La femmina ha piumaggio striato bruno.

### Inquadramento faunistico

In Tabella 3 sono riportati i dati numerici relativi alle specie rilevate durante i censimenti del 2015-2016.

**TAB. 3 \_ Inquadramento faunistico del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero**

SPECIE	PRESENZE RILEVATE
Fagiano di monte ( <i>Tetrao tetrix</i> )	191
Camoscio ( <i>Rupicapra rupicapra</i> )	179
Cervo ( <i>Cervus elaphus</i> )	143
Stambecco ( <i>Capra ibex</i> )	344
Pernice bianca ( <i>Lagopus mutus</i> )	14
Coturnice ( <i>Alectoris graeca</i> )	13
Francolino di monte ( <i>Tetrastes bonasia</i> )	2



## | Occupazione suolo

Le aree edificate dentro il territorio del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero sono estremamente limitate.

Nessun centro abitato rientra all'interno del perimetro protetto ma considerando gli alpeggi e l'area dell'alpe Veglia in cui sono presenti alcune strutture ricettive e seconde case si stima una superficie edificata di circa 4 ha (40.000 m<sup>2</sup>). Il rapporto tra superficie edificata e superficie totale del Parco (8.580 ha ) è circa lo 0,0005 %.



foto: Ambrogina Pisoni

*Campanula excisa.*  
Specie diffusa nelle Alpi Occidentali su pietraie e rupi silicee, presente dal Torinese (Val Chiusella) sino al Ticino. Riconoscibile in particolare per la corolla profondamente incisa.



## Il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona: inquadramento

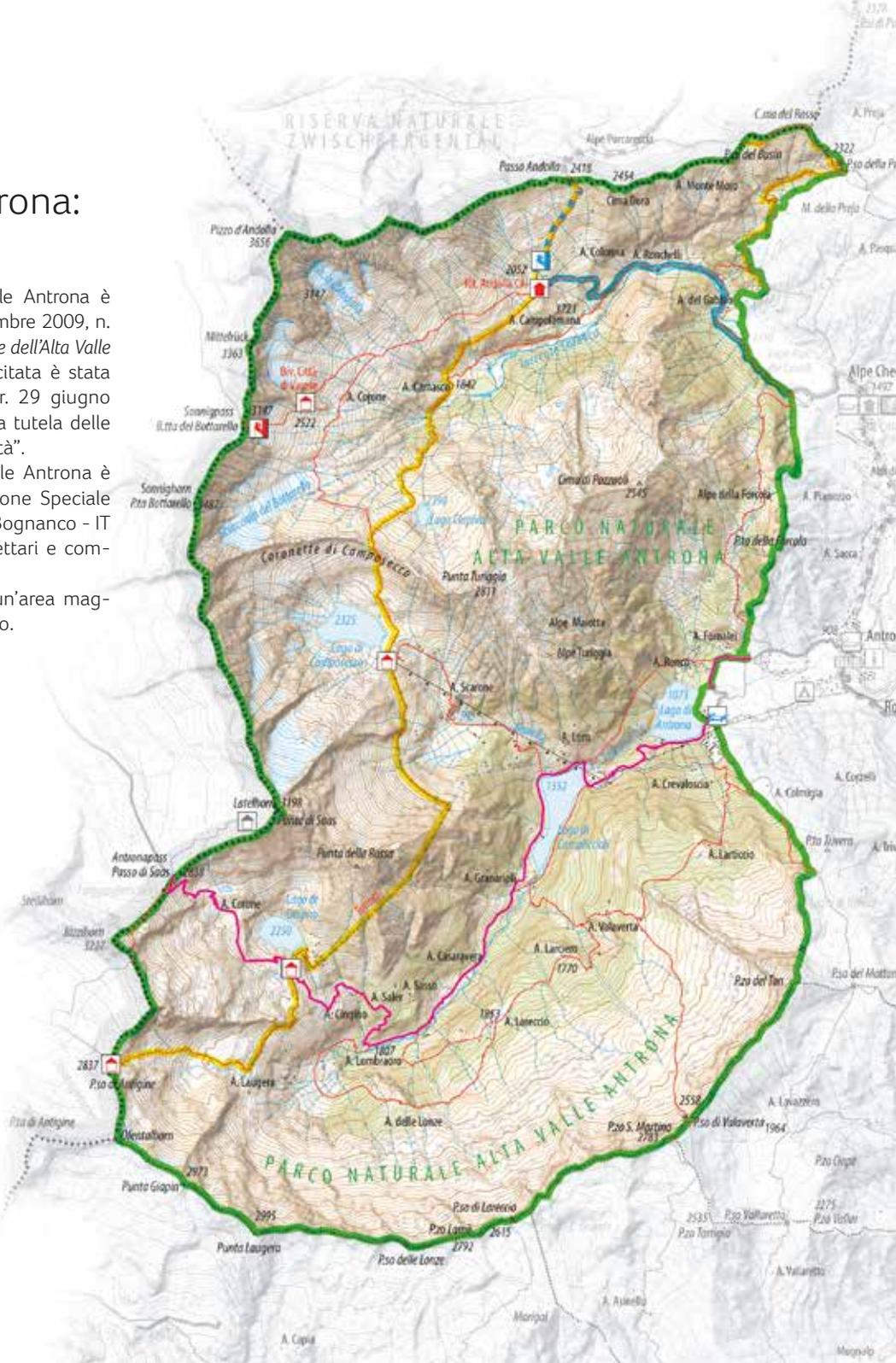
Il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona è stato istituito con L.R. 22 dicembre 2009, n. 33 "Istituzione del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona". La legge istitutiva citata è stata abrogata e sostituita dalla l.r. 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".

Il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona è incluso nella Zona di Protezione Speciale Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco - IT 1140018 (estesa su 21.574 ettari e comprendente 14 Comuni).

Il territorio della ZPS copre un'area maggiore rispetto a quella del Parco.



Parco naturale  
Valle Antrona

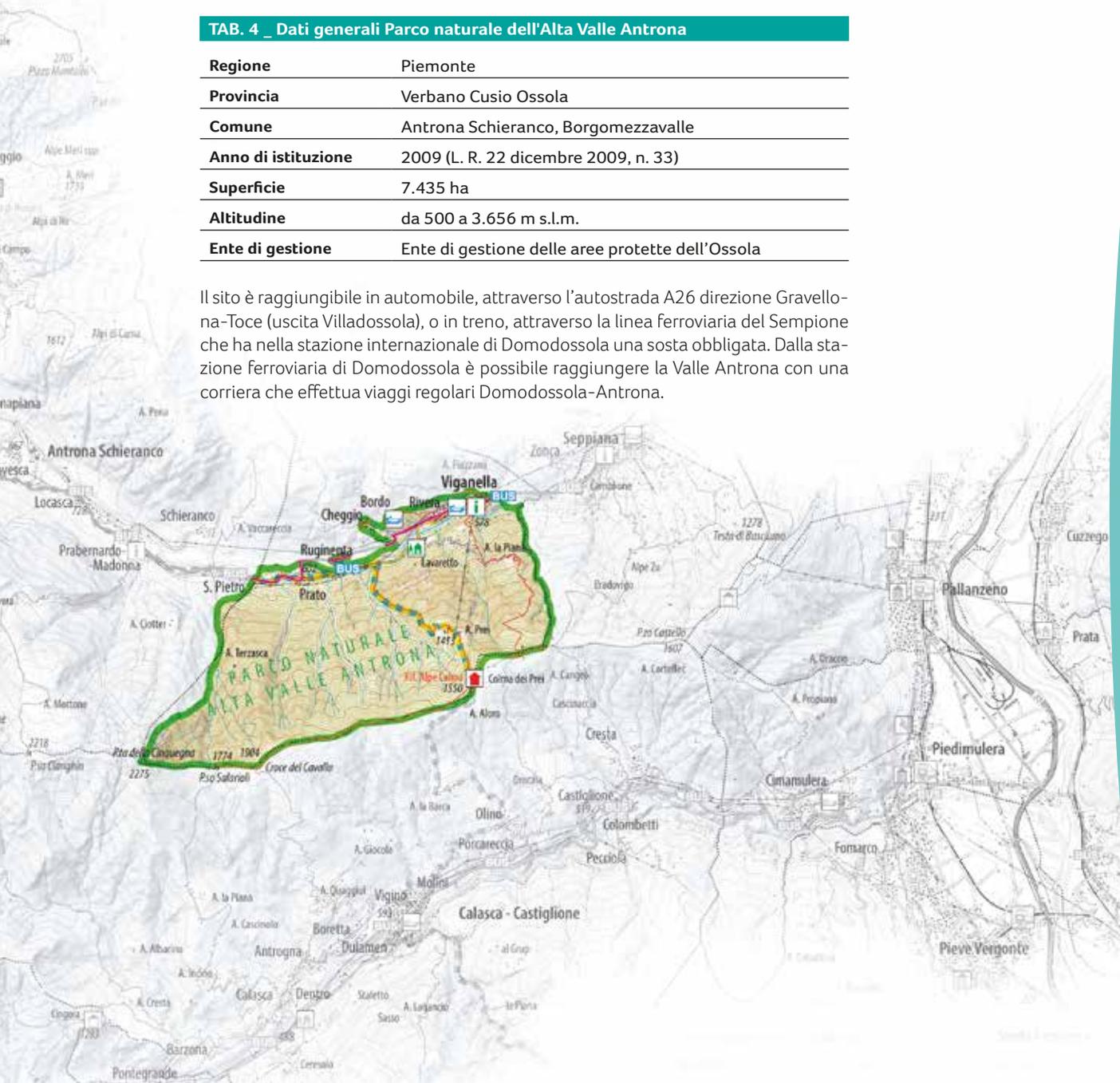


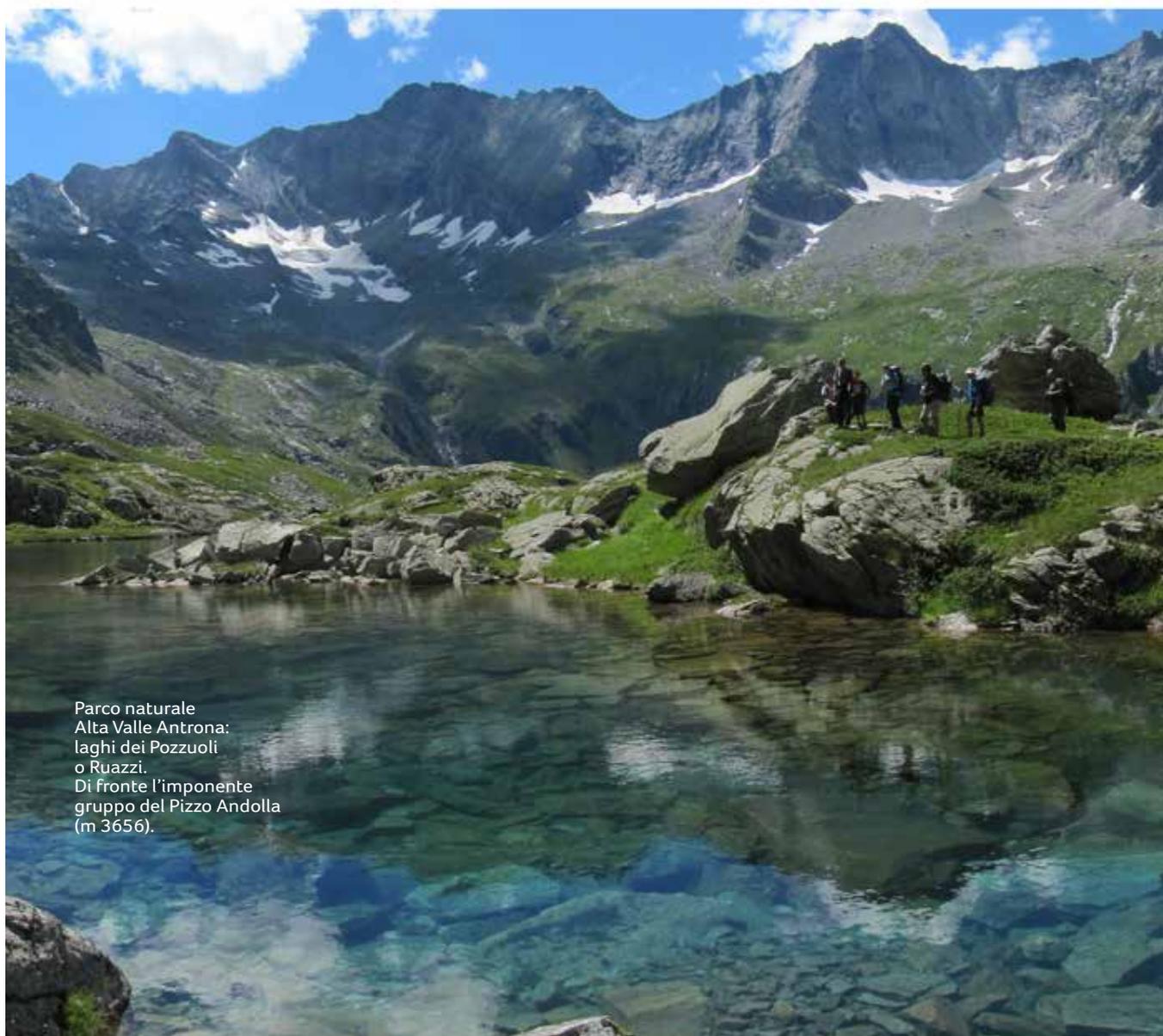
Vengono di seguito sinteticamente riportati i dati generali relativi al Parco naturale dell'Alta Valle Antrona.

**TAB. 4 \_ Dati generali Parco naturale dell'Alta Valle Antrona**

<b>Regione</b>	Piemonte
<b>Provincia</b>	Verbano Cusio Ossola
<b>Comune</b>	Antrona Schieranco, Borgomezzavalle
<b>Anno di istituzione</b>	2009 (L. R. 22 dicembre 2009, n. 33)
<b>Superficie</b>	7.435 ha
<b>Altitudine</b>	da 500 a 3.656 m s.l.m.
<b>Ente di gestione</b>	Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola

Il sito è raggiungibile in automobile, attraverso l'autostrada A26 direzione Gravello-na-Toce (uscita Villadossola), o in treno, attraverso la linea ferroviaria del Sempione che ha nella stazione internazionale di Domodossola una sosta obbligatoria. Dalla stazione ferroviaria di Domodossola è possibile raggiungere la Valle Antrona con una corriera che effettua viaggi regolari Domodossola-Antrona.





Parco naturale  
Alta Valle Antrona:  
laghi dei Pozzuoli  
o Ruazzi.  
Di fronte l'imponente  
gruppo del Pizzo Andolla  
(m 3656).





foto: Renato Boschi



## | Aspetti morfologici e mineralogici

Il ghiacciaio prima e l'acqua poi, hanno modellato l'affascinante paesaggio della valle: da qui la gola profonda in cui scorrono le acque tumultuose dell'Ovesca. Morene, massi erratici, striature sulle nude rocce montonate sono altre tracce del lavoro di antichi ghiacciai oggi quasi completamente estinti. Per quanto concerne l'aspetto geologico, le rocce sono principalmente rappresentate da gneiss ed ofioliti, quest'ultime più note come "rocce verdi di Antrona", gli gneiss possono presentarsi in bancate compatte con ripide pareti, creste irregolari e cime piramidali (ortogneiss: catena montuosa fra la Valle Anzasca e il Pizzo Andolla) oppure essere molto più fragili e scistosi (paragneiss: bassa Valle Antrona).

La valle Antrona è fra le vallate ossolane quella conosciuta come "valle del ferro e dell'oro" e alle sue miniere è legata la formazione, nel XIX secolo, del centro siderurgico di Villadossola. Le vene ferrose sono distribuite un po' ovunque nella valle, ma sono concentrate soprattutto sul monte di Ogaggia, tra Antrona e Brevettola. Oltre al ferro, nelle viscere di queste montagne è presente l'oro. Degna di nota è la presenza di pegmatite all'alpe "i Mondei" di Montescheno e ancora rame, argento, mica e pietra ollare (la laugera).

## | Idrografia

Il torrente più significativo è sicuramente il Torrente Ovesca, che ha origine dal Lago di Antrona.

Il corso d'acqua ha un bacino di superficie pari a 148 km<sup>2</sup>, una lunghezza dell'asta di 27 km ed una portata media annua di 5,6 m<sup>3</sup>/s (dati PTA Regione Piemonte).

Gli specchi lacustri più significativi presenti all'interno del Parco, tutti dovuti a sbarramenti artificiali, sono:

- Lago di Campliccioli (8,8 milioni di m<sup>3</sup>);
- Lago di Cingino (4,5 milioni di m<sup>3</sup>);
- Lago di Camposecco (5,5 milioni di m<sup>3</sup>);
- Lago di Antrona (5,47 milioni di m<sup>3</sup>).

## | Inquadramento vegetazionale e floristico

La valle Antrona rientra nel settore alpino occidentale (Alpi Pennine) e risente di un clima di tipo continentale.

Il Parco si estende dal limite superiore del piano collinare (area di Viganella e a valle di Antrona Scheranco) al piano nivale.



Parco naturale  
alta Valle Antrona:  
arrivo della  
ferrata del lago.  
Bocchetta di  
Bottarello - Sonnigpass  
(m 3152), punto  
culminante del tour  
dell'Andolla.

*foto: Renato Boschi*



A partire dal piano basale si estendono a varie quote coltivi e pascoli; fino ad arrivare alla prateria alpina.

La tipologia forestale più tipica dell'alta valle Antrona è tuttavia il lariceto con sottobosco a prevalenza di mirtillo e rododendro. Il grande lariceto che dall'Alpe Lombraro sale all'alpe Cingino è composto da alberi monumentali e costituisce uno dei boschi più belli delle Alpi Pennine.

Le unità ambientali più significative (soprattutto in termini di superficie) presenti all'interno del sito sono riportate in Tabella 5.

**TAB. 5 \_ Unità ambientali presenti nel Parco naturale dell'Alta Valle Antrona**

UNITÀ AMBIENTALI	SUPERFICIE COPERTA (% SULLA SUPERFICIE TOTALE)
<b>Affioramenti rocciosi e siti a copertura vegetale discontinua</b>	3.020 ha (40 %)
<b>Aree boscate</b>	1.551 ha (21%)
<b>Pascolo</b>	2.009 ha (27 %)



foto: Rosella Favino

*Dactyloriza sambucina*.  
Orchideacea abbastanza comune, diffusa su Alpi e rilievi. Individui a fiori gialli ed a fiori rosso violacei si presentano spesso insieme dando l'impressione di specie diverse.





foto: Paolo Palmi

*Erebia christi*.  
Specie protetta, inserita nella Direttiva Habitat, nella Convenzione di Berna e nella lista rossa, endemica il cui areale a livello mondiale è ridotto a poche vallate a Sud del Passo del Sempione. Frequenta pareti rocciose esposte a est sud-est con *Festuca varia* e *Festuca ovina*.

### | Inquadramento faunistico

In Tabella 6 sono riportati i dati numerici relativi alle specie rilevate durante i censimenti del 2015 -2016 (ovvero, laddove non disponibile, è stato inserito il dato rilevato durante censimenti antecedenti il biennio considerato).

**TAB. 6 \_ Inquadramento faunistico del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona**

SPECIE	PRESENZE RILEVATE
<b>Stambecco (<i>Capra ibex</i>)</b>	231
<b>Fagiano di monte (<i>Tetrao tetrix</i>)</b>	37
<b>Camoscio (<i>Rupicapra rupicapra</i>)</b>	181 <sup>1</sup>

### | Occupazione suolo

Le aree edificate dentro il territorio del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona comprendono il centro storico dell'abitato di Viganella (Comune di Borgomezzavalle), alcuni alpeggi e seconde case sparse.

Complessivamente si stima una superficie edificata di circa 7 ha (70.000 m<sup>2</sup>). Il rapporto tra superficie edificata e superficie totale del Parco (7.444 ha) è circa lo 0,001 %.

<sup>1</sup> Gli ultimi dati disponibili fanno riferimento al censimento effettuato nell'anno 2012.



## L'Ente di gestione delle Aree protette dell'Ossola

L'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola ha il compito di esercitare, a partire dal dicembre 2009 (L. R. 22 dicembre 2009, n. 33), le funzioni di direzione ed amministrazione delle attività necessarie per il conseguimento delle finalità istitutive sia del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e sia del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona.

Vengono di seguito sinteticamente riportati i dati generali relativi all'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola.

**TAB. 7 \_ Dati generali Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola**

<b>Regione</b>	Piemonte
<b>Provincia</b>	Verbano Cusio Ossola
<b>Anno di istituzione</b>	2009 (L. R. 22 dicembre 2009, n. 33)
<b>Aree protette gestite</b>	Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero Parco naturale dell'Alta Valle Antrona
<b>Sede amministrativa</b>	Villa Gentinetta, Viale Pieri 13 - 28868 VARZO (VB) Tel: +39 0324 72572 / Fax: +39 0324 72790 e.mail : <a href="mailto:info@areeprotetteossola.it">info@areeprotetteossola.it</a>
<b>Attività</b>	Gestione, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona
<b>N. dipendenti</b>	10 <sup>2</sup> ; 1 operaio stagionale
<b>Persona di riferimento</b>	Dott. Ivano De Negri (Direttore del Parco)
<b>Settore di attività secondo la classificazione NACE</b>	91.04

Come previsto dalla L.R. n.19/2009 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità) l'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola ha adottato con Delibera del Consiglio n. 39 del 19/12/2012 un proprio Statuto, successivamente approvato dalla Regione Piemonte con D.P.G.R. dell'8 gennaio 2014, n.3.

**2** A partire dal 1° novembre 2016, il numero di dipendenti si riduce a 9, a seguito del pensionamento del Capo Guardiaparco.



*Primula farinosa.*  
Specie abbastanza diffusa sulle Alpi. In senso altitudinale è presente da 0 a 2650 m. Corolla rosea con fauce gialla.



Per quanto attiene la programmazione e la pianificazione territoriale, la L.R. n. 19/2009 prevede che per ogni Parco vengano definiti:

- il Piano d'Area;
- il Piano Naturalistico;
- il Piano Economico e Sociale;
- il Regolamento delle Aree Protette.

Il Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero dispone di Piano d'Area approvato nel 2000, contenente al proprio interno anche i contenuti del Piano Naturalistico ed integrato nel 2005 con i Piani di gestione dei seguenti habitat comunitari: torbiere, nardeti, lande alpine e praterie montane da fieno, e di un Regolamento di fruizione (adottato nel 2002 ed in attesa di approvazione definitiva da parte della Regione).

Attualmente sono in corso gli studi propedeutici alla definizione del Piano d'Area e del Piano Naturalistico del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona. A tal proposito l'Ente, nell'ambito delle attività promosse con l'adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile, ha attivato attività di collaborazione con attori locali e associazioni di appassionati o naturalisti al fine di stimolare la ricerca naturalistica volontaria e implementare le banche dati. Inoltre, a fine anno 2015, è stato dato incarico per la redazione della "Carta degli habitat".

Il Piano economico-sociale dovrà essere predisposto dalla Comunità dell'area protetta per entrambi i Parchi; una prima evoluzione positiva in tal senso, almeno per quanto concerne l'aspetto della fruizione turistica, è data dalle azioni di sviluppo condivise ed avviate con numerosi altri attori pubblici e privati nell'ambito della Carta Europea del Turismo Sostenibile, in corso per il quinquennio 2013-2017.

La tempistica di conclusione degli iter di adozione ed approvazione degli strumenti di gestione e sviluppo di cui sopra non è attualmente definibile, tenuto conto della necessità di reperire le risorse necessarie per effettuare studi preliminari, coinvolgere i soggetti interessati ed affrontare i passaggi istituzionali previsti compresa la Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della L.R. 48/1998); va evidenziato che la normativa vigente non definisce tempistiche cogenti a riguardo.

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) al fine di garantire l'efficienza di tale Sistema, l'Alta Direzione (AD, costituita da Presidente e dal Consiglio Direttivo) definisce, documenta e comunica ruoli, responsabilità e funzioni di tutto il personale dell'organizzazione che controlla e/o svolge attività da cui possono scaturire aspetti ambientali significativi.

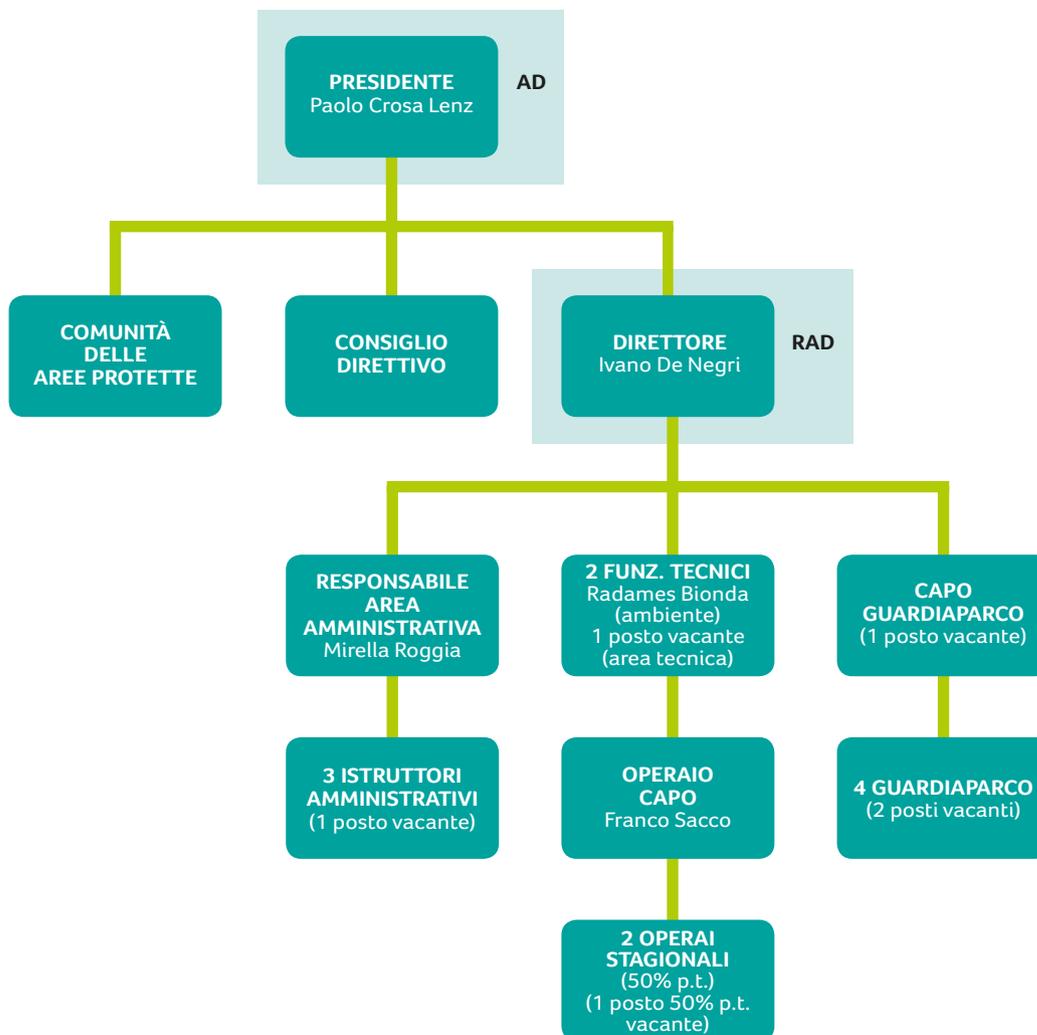
L'Alta Direzione fornisce le risorse (personale, competenze specialistiche, tecnologie e risorse finanziarie) per l'attuazione del SGA e provvede formalmente alla nomina di un proprio rappresentante (RAD Rappresentante dell'Alta Direzione). Attualmente tale figura è ricoperta dal Direttore dell'Ente.

Il RAD ha la responsabilità di controllare il corretto funzionamento del SGA assicu-

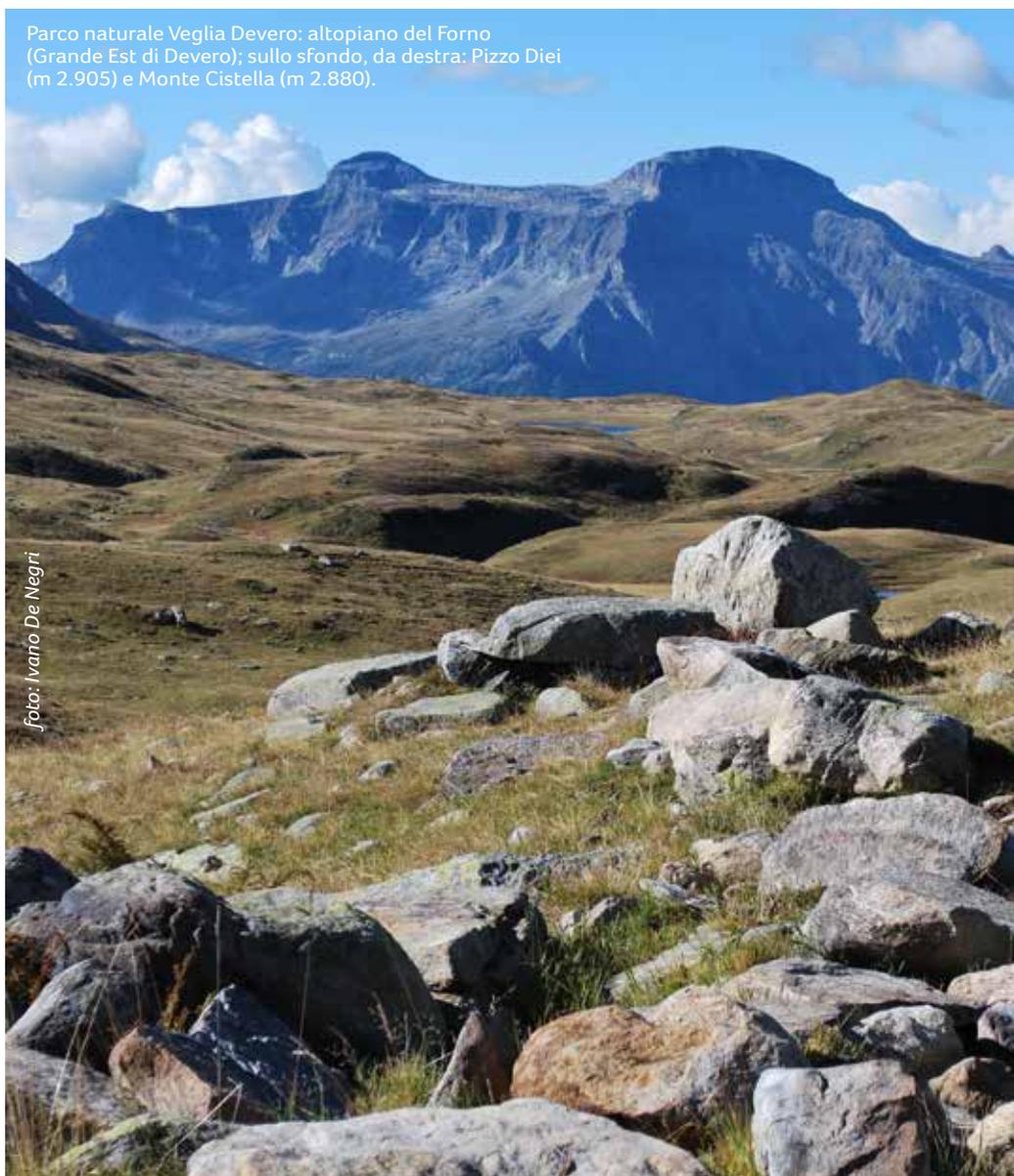


randosi che i relativi requisiti siano stabiliti, attuati e mantenuti attivi in accordo con la norma ISO 14001 ed il Regolamento EMAS, e deve riferire all'AD sulle prestazioni del SGA al fine del riesame e del continuo miglioramento.

La struttura specifica per la gestione ambientale è rappresentata dal seguente organigramma.



Parco naturale Veglia Devero: altopiano del Forno  
(Grande Est di Devero); sullo sfondo, da destra: Pizzo Diei  
(m 2.905) e Monte Cistella (m 2.880).



*foto: Ivario De Negri*



## Attività svolte dall'organizzazione

Si intendono come aspetti ambientali diretti quelli derivanti dalle attività svolte dall'Ente di gestione o da esso affidate a terzi. In questo ultimo caso l'organizzazione ha un significativo controllo gestionale in quanto è in grado di fissare e controllare nell'ambito del SGA specifici requisiti prestazionali e prescrizioni di carattere ambientale all'atto dell'affidamento dell'incarico.

### | Monitoraggio ambientale

Il monitoraggio ambientale consiste nel controllo dell'andamento dei fenomeni fisici, chimici e biologici dell'area; tale attività viene svolta all'interno dell'area protetta e nei suoi immediati dintorni:

direttamente dal personale dell'Ente di gestione e consiste nella raccolta di dati climatologici, raccolta ed archiviazione dati botanici, raccolta ed archiviazione dati faunistici, etc.;

da altri soggetti istituzionali (ARPA, Regione, Corpo Forestale dello Stato, etc.).

### | Attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale

L'Ente di gestione collabora con vari dipartimenti universitari, aree protette e Enti istituzionali e fa parte della Rete Alpina delle Aree Protette (ALPARC), di EUROPARC. (Rete europea delle aree protette) e di Federparchi (Federazione italiana delle aree protette nonché sezione italiana di Europarc).

L'Ente di gestione partecipa regolarmente a convegni e ad altre manifestazioni concernenti le aree protette e aspetti ambientali oggetto di studio, promuovendo scambi di informazioni sia fra i ricercatori sia a livello del grande pubblico. L'attività editoriale di taglio divulgativo comprende carte geografiche, numerosi opuscoli e dépliant illustrati, guide e volumi.

Per quanto riguarda l'educazione ambientale, l'Ente di gestione organizza visite d'istruzione e stages di studio, coinvolgendo studenti liceali e universitari italiani e stranieri. In collaborazione con diverse università l'Ente di gestione collabora alla gestione di tirocini e lavori di tesi (programmi di studio che prevedono attività sul campo della durata di uno o più mesi). Inoltre nell'ambito dei progetti attivati sia con finanziamenti europei che nazionali e regionali l'Ente di gestione organizza incontri di aggiornamento per amministratori, e per operatori dedicati anche alla conoscenza di buone pratiche ed agli scambi transfrontalieri con i colleghi della confederazione elvetica.



L'Ente di gestione, avvalendosi delle strutture a disposizione (Centro Visitatori di Crodo, Museo dell'alpeggio, etc.), offre al pubblico un'interessante attività museale, espositiva e didattica.

L'Ente di gestione, infine, aderisce alla Federparchi, organismo che promuove a livello nazionale ed internazionale la tutela dell'ambiente e la conoscenza del sistema europeo delle aree protette.

### | Attività di sorveglianza

La vigilanza sull'area del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona è affidata al personale di vigilanza dipendente dell'Ente di gestione (Guardaparco), al Corpo Forestale dello Stato, agli agenti di polizia locale, urbana e rurale ed agli agenti di vigilanza della Provincia, nonché alle guardie ecologiche volontarie.

foto: Paolo Pirocchi

Parco naturale Veglia Devero:  
Lago di Devero ghiacciato;  
sullo sfondo la punta  
d'Arbola - Ofenhorn (m 3.235).  
Il lago ghiacciato in inverno può  
essere attraversato sia con gli  
sci sia con le racchette da neve.



## | Attività d'ufficio

Sono comprese tutte le attività richiedenti operazioni d'ufficio. Le attività svolte presso gli uffici della Sede dell'Ente sono fondamentali per quanto al coordinamento, alla sorveglianza ed al controllo di quanto viene svolto sul territorio dalle diverse tipologie di soggetti (Guardaparco, personale tecnico, operai, etc.), ma anche in quanto punto di riferimento per i cittadini al fine di ottenere informazioni e autorizzazioni allo svolgimento di attività significative dal punto di vista ambientale. In particolare, il Parco formula pareri motivati sul rilascio di concessioni ed autorizzazioni a soggetti terzi relativamente ad interventi, impianti ed opere all'interno dell'area protetta, in base alle disposizioni del Piano d'Area.

## | Gestione, utilizzo e manutenzione

Con tale voce si intendono le attività correlate alla gestione, utilizzo e manutenzione delle aree prative e dei pascoli, dei sentieri, della segnaletica e delle strutture accessorie, degli edifici di proprietà e/o gestiti dall'Ente di gestione e dei mezzi e delle attrezzature di proprietà dell'Ente.

L'Ente di gestione dà in locazione a conduttori privati i pascoli e gli alpeggi di proprietà o in comodato d'uso, al fine di evitare il degrado di aree tradizionalmente vocate alla monticazione e conservare tipologie ambientali di elevato valore naturalistico e paesaggistico.

La rete sentieristica è oggetto di periodici lavori di manutenzione a cura del Parco. La manutenzione può all'occorrenza coinvolgere anche la segnaletica escursionistica ed informativa e le strutture accessorie alla rete sentieristica.

Il Piano d'Area del Parco consente il recupero, la conservazione e la riqualificazione del patrimonio edilizio e delle vie di comunicazione tradizionali; in particolare possono essere recuperati i manufatti legati alle attività rurali sia di proprietà di terzi che di proprietà del Parco, a norma dei Piani Regolatore Generali Comunali per ciò che concerne la loro destinazione d'uso.

Il patrimonio immobiliare dell'Ente di gestione comprende una serie di immobili a diverso uso e destinazione: la gestione di tale patrimonio rientra tra le attività che vengono gestite e svolte dall'Amministrazione.

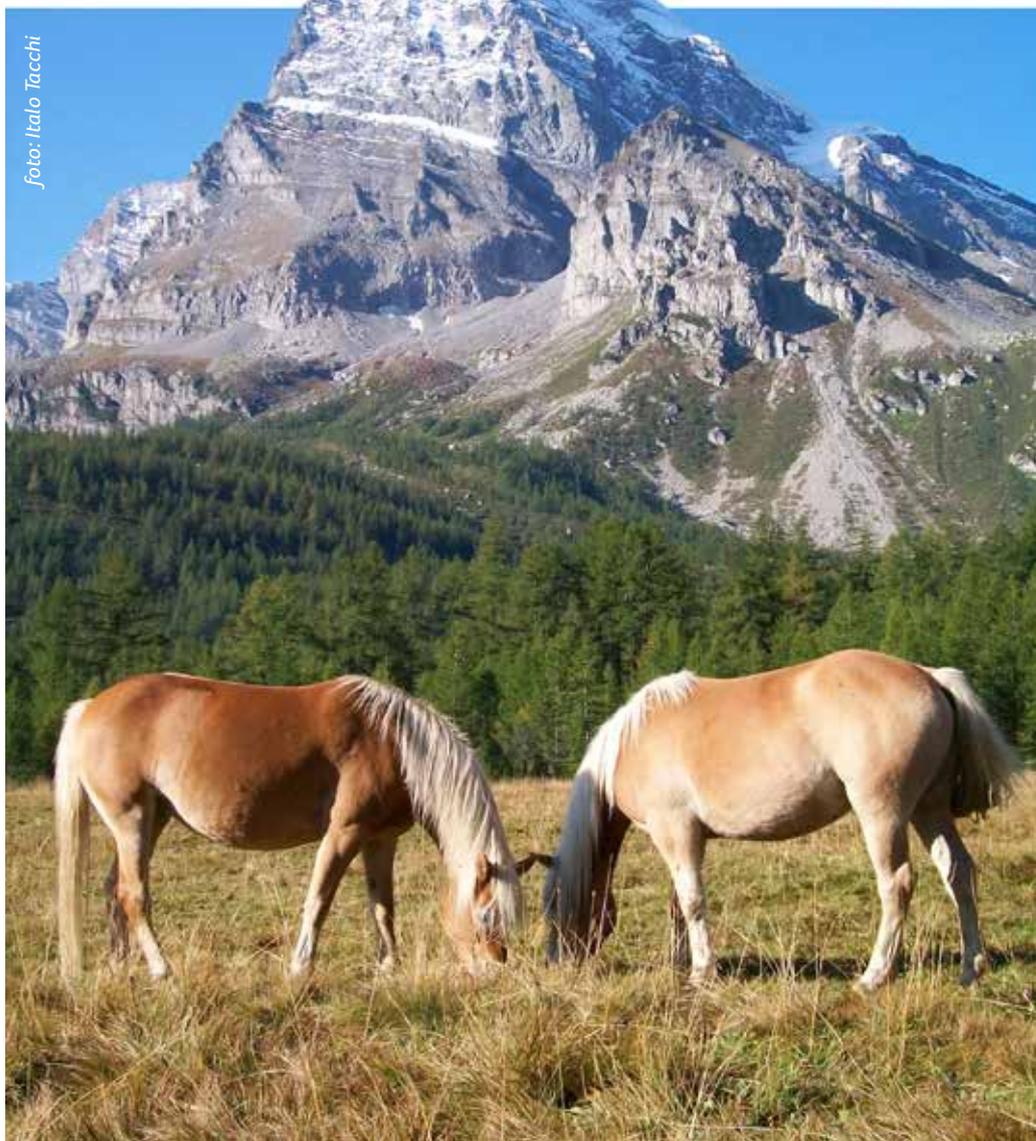
Si riporta nella tabella che segue l'elenco degli immobili di proprietà dell'organizzazione corredato da alcune informazioni di carattere ambientale. Per quanto alla prevenzione incendi (CPI) per ciascun immobile si è provveduto a valutare l'applicabilità di ciascuna delle attività previste dal D.P.R. 151/2011 e ad indicare in tabella gli esiti di tale valutazione.

Tra i mezzi e le attrezzature di proprietà dell'Ente di gestione, si segnalano anche 4 automezzi di servizio normalmente impiegati dal personale nello svolgimento dei loro compiti.



*Colchicum alpinum - foto: Ambrogina Pisoni*

Parco naturale Veglia Devero:  
il Monte Leone (m 3.553) visto  
dalla piana di Alpe Veglia.





**TAB. 8 \_ Elenco immobili di proprietà / gestiti dall'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola corredato da alcune informazioni di carattere ambientale**

EDIFICIO	PROPRIETÀ / USO	SCARICHI	RISCALDAMENTO E PRODUZIONE ACS
Villa Gentinetta (480mq) - Varzo	Proprietà del Parco / Sede	Fognatura pubblica	n. 2 impianti termici a metano (34,9 kW e 30,3 kW)
<b>Zona Alpe Veglia</b>			
Edificio rurale in loc. Pian dul Scricc (243 mq)	Proprietà del Parco / Concessione a terzi per attività agro silvo pastorali	Imhoff (Det. Settore Ambiente e georisorse Provincia VCO n.149 del 20/04/2009)	Boiler elettrico
Casa Cornù (159 mq)	Proprietà del Parco	Fossa Imhoff (autorizzata dal Comune di Varzo con Det. n. 259 del 28/11/2012)	Nessun impianto
Campeggio (7.060 mq)	Area di proprietà del Comune di Varzo e data in comodato d'uso per 20 anni al Parco	Fossa Imhoff (autorizzata dal Comune di Varzo con Det. n. 257/2012 del 28/11/2012)	Solare termico (2 pannelli da 5 kW)
Albergo Monte Leone (1.000 mq)	Struttura di proprietà del Comune di Varzo e dell'ASL14 e data in comodato d'uso per 30 anni al Parco	Non utilizzato, in corso di ristrutturazione	
Casa La Porteia (116,22 mq)	Proprietà del Parco / Ufficio informazioni + alloggio	Fossa Imhoff (autorizzata dal Comune di Varzo con Det. n. 258 del 28/11/2012)	Stufa a legna + termoconvettori elettrici + boiler elettrico
<b>Zona Alpe Devero</b>			
Museo dell'alpeggio Locale ex arrivo funivia Alpe Devero (134 mq)	Proprietà E.N.E.L. in affitto al Parco	Fognatura pubblica	Impianto termico a GPL da 24 kW
Foresteria (84 mq)	Proprietà del Parco / Foresteria ad uso del Parco	Fognatura pubblica	Stufa a pellets
Albergo Cervadone	Edificio in comproprietà con il Comune di Baceno	Non utilizzato	
Alpeggio Buscagna (250,11 mq)	Proprietà del Comune di Baceno in Comodato al Parco per anni 20 / Concessione a terzi per attività agro silvo pastorali	Fossa Imhoff (Det. Settore Ambiente e georisorse Provincia VCO n. 148 del 20/04/2009)	Stufa a legna + boiler elettrico
Alpeggio La Satta	Proprietà Comune di Baceno in Comodato al Parco per anni 20	Non utilizzato, in corso di ristrutturazione	
Centro Visita di Crodo (260 mq)	Proprietà del Parco	Fognatura pubblica	Impianto termico a metano da 66 kW



ENERGIA ELETTRICA	CPI	ACQUA
Nova A.E.G. S.p.A.	no	Acquedotto pubblico
Mini idro (Autorizzazione Provincia VCO derivazione d'acqua dal rio della Frova con Det. n. 298 del 27/10/04 di durata 30 anni) gruppo elettrogeno da 10 kW di proprietà del gestore	no	Acquedotto rurale del Comune di Varzo
Nova A.E.G. S.p.A	no	Acquedotto rurale del Comune di Varzo
Nova A.E.G. S.p.A	no	Acquedotto rurale del Comune di Varzo
Non utilizzato, in corso di ristrutturazione		
Nova A.E.G. S.p.A	no	Acquedotto rurale del Comune di Varzo
Nova A.E.G. S.p.A	CPI attività 4B/2 in capo a ditta terza (deposito GPL a servizio della frazione)	Acquedotto pubblico
Nova A.E.G. S.p.A	no	Acquedotto pubblico
Non utilizzato		
Gruppo elettrogeno da 5 kW di proprietà del Parco + gruppo elettrogeno da 10 kW di proprietà del gestore	no	Acquedotto rurale del Comune di Baceno
Non utilizzato, in corso di ristrutturazione		
Nova A.E.G. S.p.A	no	Acquedotto pubblico



## Attività svolte da terzi sul territorio

Gli aspetti ambientali indiretti sono gli aspetti ambientali derivanti da tutte le attività di terzi svolte sul territorio di competenza, sui quali l'Ente di gestione può essenzialmente svolgere un ruolo di sorveglianza e sensibilizzazione.

### | **Frequentazione turistica**

L'afflusso di visitatori nel Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e nel Parco naturale dell'Alta Valle Antrona è concentrato quasi esclusivamente nei mesi estivi; la frequentazione invernale risulta limitata ed interessa quasi esclusivamente le zone limitrofe in cui sono presenti impianti sciistici (ad esempio all'Alpe Devero esiste la possibilità di praticare lo sci alpino e di fondo, ma gli impianti di risalita e le piste da discesa e fondo ricadono completamente nell'Area Contigua).

Nel Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero sono inoltre presenti 4 sentieri natura (si tratta di itinerari di facile percorribilità, organizzati con tappe di osservazione attrezzate con pannelli esplicativi per facilitare la lettura dell'ambiente dal punto di vista geologico, morfologico, botanico, della vita animale e dell'uomo).



foto: Paolo Pirocchi



Foto: Renato Boschi

Parco naturale  
Alta Valle Antrona:  
discesa dai Monti  
della Preia.  
La Valle Antrona è  
caratterizzata da  
paesaggi verticali  
e percorsi che  
offrono panorami  
mozzafiato.

### | Gestione rifugi e attività ricettive

All'interno del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero è presente il Rifugio CAI Città di Arona (in Loc. Cornù, Alpe Veglia) e due bivacchi (il "Combi e Lanza" della sezione CAI di Omegna, e il "Farello" posizionato alla Bocchetta di Aurona); in Alpe Veglia sono inoltre presenti alberghi e ristoranti.

Sul territorio del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona sono presenti il Rifugio Andolla in Località Alpe Andolla (Comune di Antrona) e il Rifugio Alpe Colma (Comune di Borgomezzavalle). Sul territorio del Comune di Antrona sono inoltre presenti numerosi Bivacchi: Bivacco di Antigene al Passo di Antigene, il Bivacco Città di Varese all'Alpe Corona, il Bivacco di Camposecco in località Camposecco e il Bivacco di Cingino in località Cingino. Sul territorio del Comune di Borgomezzavalle fraz. Viganella, sono presenti case per ferie, un ristorante e un agriturismo.,



Parco naturale Veglia  
Devero: Punta  
d'Arbola - Ofenhorn  
(m 3.235). Gruppo  
di escursionisti  
presso l'Alpe Forno,  
uno degli alpeggi  
del "Bettelmat"



## | Attività agropastorali e selvicolturali

Gli interventi selvicolturali all'interno del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona perseguono le finalità della selvicoltura naturalistica con i trattamenti previsti per i boschi di protezione (boschi in cui prevale la funzione di tutela dell'ambiente e prevenzione dei dissesti e nei quali non viene pianificato il taglio del legname a scopo commerciale).

In entrambe le aree protette le attività agropastorali sono piuttosto circoscritte e si limitano alla monticazione e pascolo del bestiame (essenzialmente capi bovini, ovini e caprini) nel periodo estivo presso gli alpeggi presenti sul territorio dell'area protetta.

Il mantenimento di tali attività agropastorali riveste una rilevante importanza sia dal punto di vista socio-economico che da quello ambientale, in quanto l'abbandono dei pascoli nelle aree marginali dell'orizzonte montano e subalpino può determinare l'invasione del pascolo da parte della vegetazione arbustiva ed arborea e la successiva sparizione delle specie vegetali ed animali tipiche degli ambienti aperti, con significative ripercussioni lungo l'intera catena trofica con gravi conseguenze sulla biodiversità dell'area protetta.



*Foto: Mauro DelPedro*



*Burro d'alpeggio  
foto: Paolo Pirocchi*

**Parco naturale Veglia Devero:**  
visti dalle Torri di Veglia il Monte Leone  
(m 3.553) e a destra la bocchetta  
d'Aurona - Chaltwasserpas (m 2.871),

## | Pesca

L'attività di pesca nelle acque dell'area protetta è consentita ai possessori della licenza di pesca regionale e viene regolamentata sulla base del calendario ittico provinciale.

A partire dal 2012 l'Ente di gestione è impegnato nella gestione diretta delle acque da un punto di vista ittico; tale gestione è improntata ad una regolamentazione più rigida e rispettosa, con limiti alle catture ed alle dimensioni minime degli esemplari. Inoltre, viene privilegiato nei ripopolamenti il criterio naturalistico, quindi l'immissione di varietà considerate il più possibile vicine al ceppo autoctono.

## | Gestione invasi

Il territorio d'interesse è costellato da numerose sorgenti, corsi d'acqua e laghi di dimensioni variabili, con importante valore naturalistico, ambientale e turistico.

All'interno del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero sono presenti due invasi classificati come grandi dighe gestiti da ENEL, denominati Codelago (16,01 milioni di m<sup>3</sup>) ed Avino (5 milioni di m<sup>3</sup>).

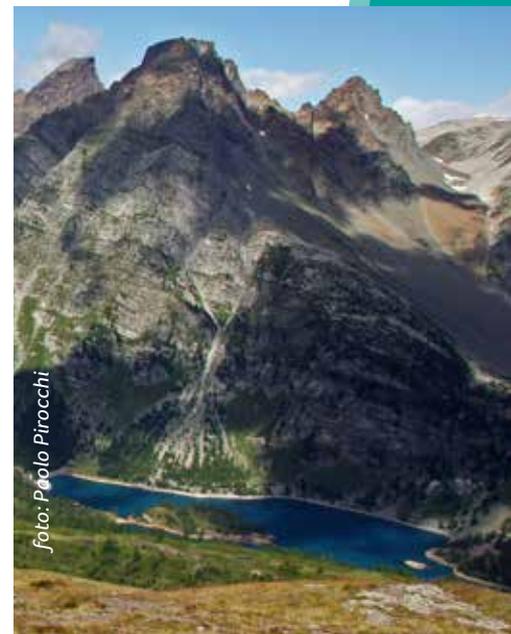
Analogamente, nel Parco dell'Alta Valle Antrona sono presenti 3 bacini artificiali – sempre gestiti da ENEL –, il lago di Campiccioli (8,8 milioni di m<sup>3</sup>), il lago di Cingino (4,5 milioni di m<sup>3</sup>) ed il Lago di Camposecco (5,5 milioni di m<sup>3</sup>), ed un bacino naturale, il Lago di Antrona (5,47 milioni di m<sup>3</sup>). Il Lago dell'Alpe Cavalli (8,6 milioni di m<sup>3</sup>) è ubicato esternamente all'area protetta, nelle immediate vicinanze del confine.

## | Gestione impianti di teleradiocomunicazione e di distribuzione dell'energia elettrica

Gli impianti di telecomunicazione esistenti e le reti di distribuzione dell'energia elettrica sono in gestione alle società che gestiscono tali servizi che in caso di attività di manutenzione e controllo sottopongono all'Ente di gestione le progettazioni o le richieste di inizio attività al fine del parere che il Parco rilascia ai sensi della normativa di Piano in vigore.

## | Gestione cantieri

Occasionalmente vi può essere la presenza di cantieri temporanei per la manutenzione della rete viaria e di cantieri edili per ristrutturazioni edifici e strutture all'interno del Parco. Il personale dell'Ente di gestione (Ufficio Tecnico e Guardia-parco) provvedono a controllare gli interventi ed i siti nell'ambito delle proprie attività e competenze.



Parco naturale Veglia Devero: Lago di Devero sovrastato dal Monte Crampio Sud (m 2.496); a destra la Valle Deserta ed il Grampielhorn (m 2.764).



## Politica ambientale

L'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola esercita funzioni di direzione ed amministrazione su due aree protette istituite dalla Regione Piemonte nella Provincia del Verbano Cusio Ossola, il Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero (8.579 ha) ed il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona (7.435 ha). Inoltre, gestisce la Zona di Protezione Speciale (ZPS) e Sito di Importanza Comunitaria IT1140016 "Alpi Veglia e Devero - Monte Giove" (15.119 ha) (di cui fa parte, oltre che il Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero, anche l'Area Contigua dell'Alpe Devero) e la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1140018 "Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco" (21.573 ha) (di cui fa parte il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona).

L'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola opera sul territorio al fine di salvaguardare le caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storiche, tutelare e valorizzare le specie faunistiche e floristiche presenti, incentivare modelli di sviluppo economico sostenibile e promuovere la fruibilità a fini didattici, culturali, scientifici, ricreativi e turistici.

Nel rispetto delle proprie finalità istitutive, l'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola ha individuato nell'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale, conforme alla Norma ISO 14001 ed al Regolamento EMAS, lo strumento più efficace a garantire un approccio sistematico alla gestione e pianificazione ambientale ed a perseguire il miglioramento continuo delle proprie prestazioni, impegnandosi a:

- assicurare e mantenere nel tempo la conformità con tutte le leggi, i requisiti ed i regolamenti cogenti in campo ambientale;
- assicurare e mantenere nel tempo la conformità con i requisiti e le aspettative delle parti interessate rilevanti che l'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola deve adottare o sceglie volontariamente di adottare (es. accordi di collaborazione con autorità pubbliche o soggetti privati, adesione a circuiti internazionali di sviluppo del turismo sostenibile, etc.);
- perseguire un ragionevole e costante miglioramento delle proprie prestazioni ambientali e di conseguenza dello stato di conservazione e valorizzazione dell'ambiente, degli ecosistemi e della biodiversità.

L'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola ha definito il seguente campo di applicazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale "CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI DELL'AREA PROTETTA ATTRAVERSO ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO, DI SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ, DI TUTELA DEL PATRIMONIO PAESISTICO, DI RICERCA E DIVULGAZIONE SCIENTIFICA, DI EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE, CONTESTUALI ALLA PROMOZIONE DELLA FRUIZIONE TURISTICA E DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE ECO-COMPATIBILI".



L'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola ha condotto un'analisi iniziale del contesto (ambientale, socio-economico, politico, etc.), delle aspettative delle parti interessate e degli aspetti ambientali significativi associati alle attività dirette e indirette, individuando come prioritari i seguenti obiettivi generali:

- promozione e valorizzazione del turismo leggero e delle attività di terzi (es. ricezione turistica, produzioni agroalimentari e artigianali, etc.) che si impegnino ad adottare buone pratiche di gestione dei propri aspetti ambientali;
- promozione di iniziative didattiche e pedagogiche che favoriscano la conoscenza dell'area protetta, la diffusione della cultura ambientale e l'educazione alla sostenibilità;
- condivisione di buone pratiche ambientali e coinvolgimento dei soggetti istituzionali del territorio in azioni di pianificazione, programmazione e promozione ambientale concertata, incentivando una adesione allargata al modello gestionale e comunicativo promosso dal Regolamento EMAS e la creazione di un'area vasta green;
- impegno a prevenire l'inquinamento e a tenere sotto controllo gli impatti ambientali derivanti dalle proprie attività e dalle attività di terzi promosse sul territorio (es. eventi sportivi, di valorizzazione culturale ed enogastronomica, etc.) attraverso l'adozione di criteri di progettazione e acquisto di beni e servizi che tengano in considerazione anche la variabile ecologica (nell'ottica del ciclo di vita);
- coinvolgimento, informazione e formazione costante del proprio personale e dei soggetti che collaborano con l'Ente di gestione;
- promozione di attività di ricerca e monitoraggio ambientale, anche in collaborazione con Istituzioni ed Enti di Ricerca pubblici e privati, al fine di incrementare il livello di conoscenza delle diverse componenti ambientali ed indirizzare in maniera consapevole le scelte di programmazione e pianificazione.

Il presente documento di Politica Ambientale costituisce la guida del Sistema di Gestione Ambientale dell'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola ed il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare obiettivi e programmi ambientali.

La Politica Ambientale è diffusa a tutto il personale ed ai collaboratori/fornitori, affinché operino in linea con gli impegni assunti dall'Ente, e resa disponibile alle parti interessate per la consultazione.

Varzo (VB), 12 ottobre 2016

Il Presidente  
Prof. Paolo Crosa Lenz







*foto: Paolo Pirocchi*

Parco naturale  
Veglia Devero:  
baite in inverno.  
La copertura nevosa  
può raggiungere  
spessori  
considerevoli fino  
a far quasi  
scompare le baite.



## Il sistema di gestione ambientale dell'Ente di gestione delle Aree protette dell'Ossola

Il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) è stato sviluppato coerentemente con i requisiti del Regolamento EMAS e della norma UNI EN ISO 14001, e recentemente revisionato a seguito della pubblicazione della versione 2015 dello standard ISO.

L'obiettivo è la realizzazione di un sistema di gestione efficace degli aspetti ambientali connessi alle attività dirette ed indirette svolte sul territorio del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona, al fine di:

- rispettare gli obblighi di conformità cogenti e quelli volontariamente sottoscritti dall'Ente;
- ridurre in modo continuativo gli impatti ambientali indotti in ogni condizione operativa;
- mitigare i rischi e perseguire le opportunità correlati agli aspetti ambientali, agli obblighi di conformità, ai fattori interni ed esterni del contesto in cui opera l'Ente, nonché alle esigenze ed aspettative delle parti interessate;
- conseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, coerentemente con la Politica Ambientale dell'Ente e con gli obiettivi fissati.

In particolare, per allineare il proprio SGA ai requisiti dell'edizione 2015 della ISO 14001, a settembre 2016 l'Ente di Gestione ha:

- effettuato un'analisi del contesto (ambientale, socio-economico, politico, etc.) in cui opera, con particolare attenzione all'identificazione ed all'analisi dei fattori interni ed esterni in grado di influenzare gli esiti attesi del proprio SGA;
- determinato le esigenze e le aspettative delle parti interessate rilevanti per il proprio SGA;
- determinato i rischi e le opportunità correlate agli aspetti ambientali, agli obblighi di conformità, ai fattori interni ed esterni ed alle esigenze ed aspettative delle parti interessate;
- aggiornato il proprio SGA e la relativa documentazione (Politica Ambientale, Analisi Ambientale, etc.), tenendo conto di quanto richiesto dalla nuova norma e di quanto emerso dall'analisi del contesto e delle esigenze ed aspettative delle parti interessate.

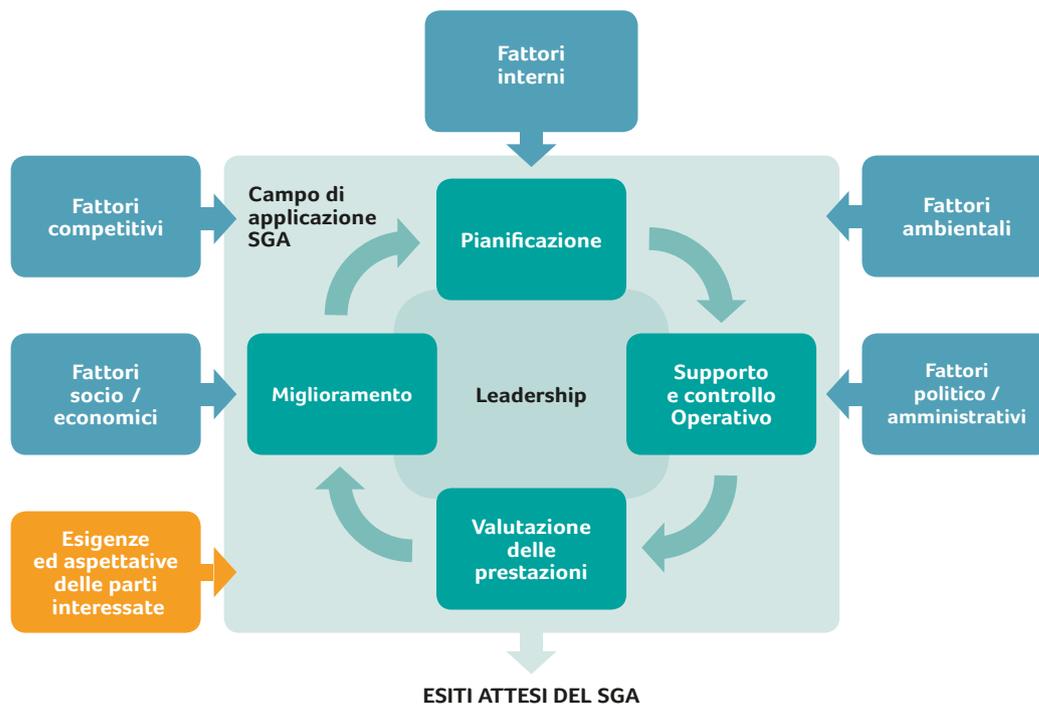
Aquila  
(*Aquila chrysaetos*).  
Maestoso rapace  
diurno che trova  
nel parco favorevoli  
territori di caccia.  
La nidificazione è  
presente fuori parco  
a quote inferiori.



foto: Mauro Del Pedro



Si riporta di seguito uno schema riassuntivo degli elementi analizzati.



Il Sistema di Gestione Ambientale si applica a tutte le attività svolte sul territorio protetto che possono interagire con l'ambiente. In particolare si applica a quegli aspetti ambientali sui quali l'organizzazione può esercitare un controllo e ci si può attendere che abbia influenza.



foto: Stefania Locatelli

*Parnassius apollo.* Specie protetta che frequenta i prati e le ampie radure. In Italia è presente nelle Alpi e negli Appennini tra 600 e 2400 m. In Europa le popolazioni di bassa quota in Germania sono in gran parte estinte.





Foto: Mauro Del Pedro

Marmotta davanti alla tana (*Marmota marmota*). Specie poco elusiva che trascorre l'inverno in letargo. Vive in colonie familiari sulle praterie d'alta quota. In genere quando escono dalle tane uno degli individui della colonia funge da sentinella emettendo acuti fischi appena percepisce un pericolo.



## Individuazione, caratterizzazione e valutazione della significatività degli aspetti ambientali

Il SGA prevede di individuare e caratterizzare il contesto in cui opera l'organizzazione e gli aspetti ambientali correlati alle attività svolte presso il Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero ed il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona.

Gli aspetti ambientali presi in considerazione sono quelli previsti dal Regolamento EMAS, nello specifico:

- Emissioni in atmosfera
- Scarichi nelle acque
- Produzione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi e altri tipi di rifiuti, in particolare di quelli pericolosi
- Uso e contaminazione del suolo
- Uso di risorse naturali e di materie prime (acqua, energia elettrica, carburanti, materie prime)
- Uso di additivi e coadiuvanti nonché di semilavorati
- Questioni locali (rumore, vibrazioni, odori, polveri, impatto visivo e altre)
- Aspetti legati ai trasporti (sia per i beni che per i servizi)
- Rischi di incidenti ambientali e impatti ambientali che derivano o possono derivare a seguito di incidenti e possibili situazioni di emergenza
- Effetti sulla biodiversità

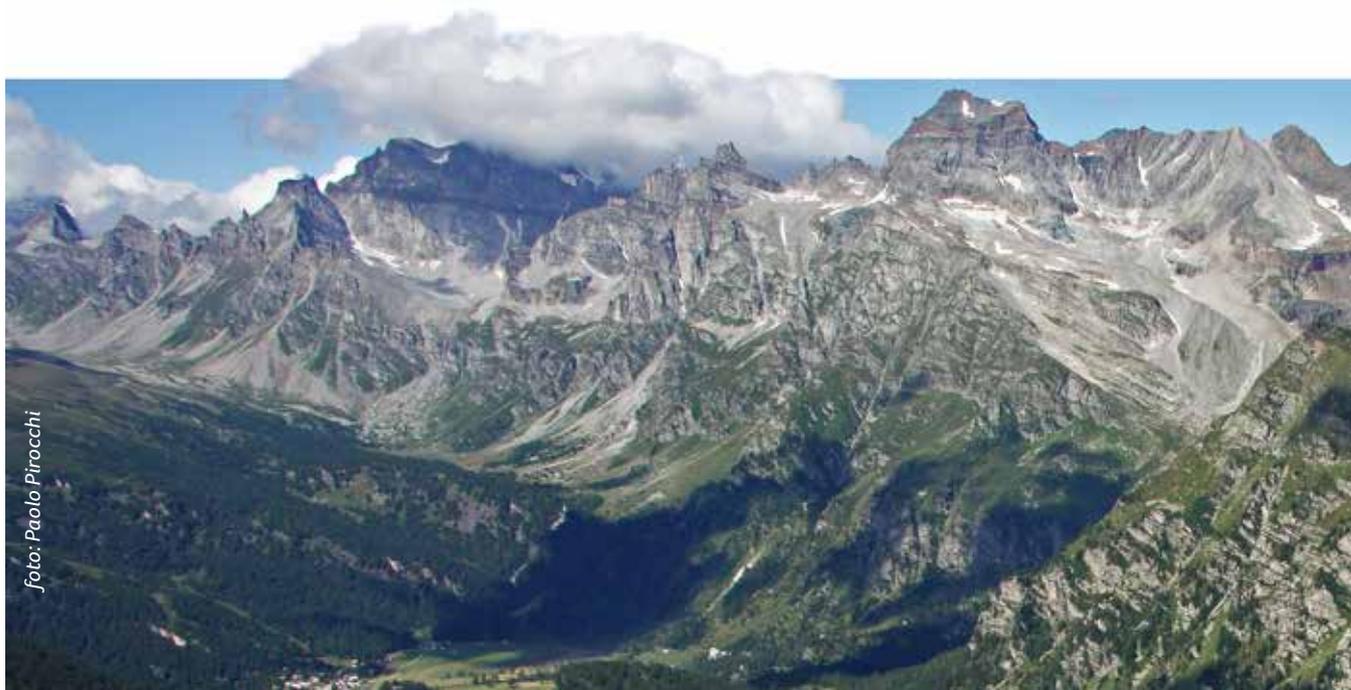


foto: Paolo Pirocchi

Una volta individuati e caratterizzati quali-quantitativamente gli aspetti ambientali associati alle attività dirette ed indirette svolte presso il Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero ed il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona, si è proceduto alla valutazione della relativa significatività.

Nell'ottica dell'adeguamento ai requisiti della nuova ISO 14001:2015, l'organizzazione ha recentemente revisionato i propri criteri per la valutazione della significatività degli aspetti ambientali.

In particolare, nei nuovi criteri sono stati inclusi elementi che scaturiscono dall'analisi del contesto e delle esigenze ed aspettative delle parti interessate nonché dalla valutazione dei rischi ed opportunità

Si riportano di seguito i criteri utilizzati dall'organizzazione per valutare la significatività degli aspetti ambientali:

- A.** L'aspetto ambientale è stato oggetto di pertinenti e documentate lamentele / segnalazioni / pressioni provenienti dalle parti interessate (comunità locale, visitatori, Autorità competenti, etc.) e / o dal proprio personale (cfr. analisi parti interessate)?
- B.** L'aspetto ambientale può interessare in modo non trascurabile componenti ambientali sensibili del contesto ambientale (cfr. analisi del contesto)?
- C.** Si ritiene opportuna la definizione di specifiche azioni che consentano di migliorare lo stato di conoscenza (ad es. attivazione monitoraggio di maggiore dettaglio, etc.) e / o la gestione (ad es. procedure operative, interventi tecnici, etc.) dell'aspetto ambientale e del relativo impatto sull'ambiente in modo da conformarsi adeguatamente ai principi della Politica Ambientale?
- D.** Si ritiene opportuna la definizione di specifiche azioni che consentano di ridurre i rischi residui e/o di perseguire le opportunità individuate?



Parco naturale Veglia Devero: a sinistra la Piana di Devero con la Val Buscagna e il Pizzo Cervandone o Sherbadung (m 3.210), a destra il Pizzo Crampio Sud (m 2.496).



Di seguito si riporta una tabella di sintesi i cui gli aspetti ambientali sono associati alle principali attività dirette e indirette associabili ed in colore verde chiaro sono evidenziati quelli risultati significativi.

**TAB. 9 \_ Attività ed aspetti ambientali correlati**

		ASPETTI AMBIENTALI							
		Emissioni nell'aria	Scarichi nelle acque	Produzione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi e altri tipi di rifiuti, in particolare di quelli pericolosi	Uso e contaminazione del terreno	Uso di additivi coadiuvanti nonché di semilavorati	Uso delle risorse naturali e delle materie prime		
						Acqua	Energia elettrica	Carburanti	Materie prime
ATTIVITÀ GESTITE DIRETTAMENTE DALL'ORGANIZZAZIONE	Monitoraggi ambientali					n.a		■	■
	Attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale					n.a		■	■
	Gestione, utilizzo e manutenzione	■	■	■	■	n.a	■	■	■
	Attività di sorveglianza e vigilanza					n.a	■	■	
ATTIVITÀ DI TERZI	Attività d'ufficio			■		n.a	■	■	■
	Fruizione turistica	■	■	■	■	n.a	■	■	■
	Attività agropastorali e selvicolturali	■	■	■	■	n.a	■	■	■
	Pesca					n.a			
	Gestione invasi				■	n.a	■	■	■
	Gestione impianti di teleradiocomunicazione e di distribuzione dell'energia elettrica				■	n.a		■	■
	Gestione cantieri	■		■	■	n.a	■	■	■



Questioni locali								
Rumore	Odore	Presenza di sostanze nocive: amianto, PCB/PCT, lesive ozono	Polveri	Impatto visivo	Inquinamento elettromagnetico	Aspetti legati ai trasporti (sia per i beni che per i servizi)	Rischi di incidenti ambientali e impatti ambientali che derivano o possono derivare a seguito di incidenti e possibili situazioni di emergenza	Effetti sulla biodiversità
	n.a	n.a						■
	n.a	n.a						■
■	n.a	n.a	■				■	■
■	n.a	n.a				■		■
	n.a	n.a						
■	n.a	n.a				■	■	■
■	n.a	n.a				■	■	■
	n.a	n.a						■
■	n.a	n.a		■				■
■	n.a	n.a		■	■			■
■	n.a	n.a	■	■		■	■	■

Soldanella alpina - foto: Rosella Favino



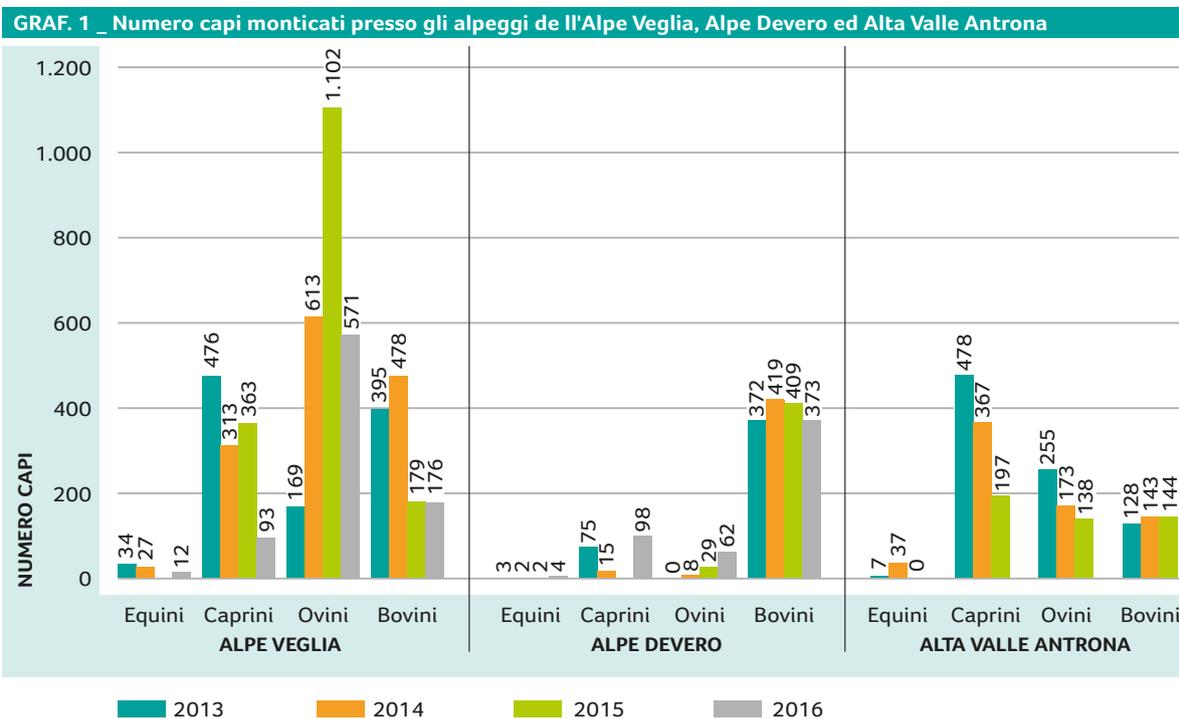


## Compendio di dati quantitativi

Nelle pagine seguenti si riportano le informazioni, aggiornate al 31 agosto 2016<sup>3</sup>, relative ai dati quantitativi che scaturiscono dalle attività di monitoraggio e sorveglianza e misurazioni svolte da enti terzi o direttamente dall'Ente di gestione nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale.

### Monitoraggio attività agropastorali

Nell grafico seguente, sulla base dei dati forniti dai Comuni interessati, viene fornito lo storico sulla consistenza del bestiame monticato negli alpeggi dell'Alpe Veglia, dell'Alpe Devero e dell'Alta Valle Antrona<sup>4</sup> relativamente al periodo 2013-2016.



<sup>3</sup> Laddove disponibili, sono stati inseriti dati aggiornati al 30 settembre 2016.

<sup>4</sup> Il dato per l'anno 2016 relativo all'Alta Valle Antrona non è disponibile.



Si osserva chiaramente che l'area con il maggior numero di capi monticati è l'Alpe Veglia. Si osservi come in quest'area, a partire dal 2013, in seguito all'affidamento dei pascoli ad una nuova cooperativa, sia variato il numero dei capi alpeggiati: si riscontra infatti una forte crescita del numero di ovini nel triennio 2013 - 2015, con un successivo calo nel 2016; analogamente, il numero dei bovini, dopo un significativo incremento nel biennio 2013 - 2014, è diminuito nel biennio 2015 - 2016, assestandosi sul valore di 176 capi.

Presso l'Alpe Devero, invece, vengono monticati principalmente bovini, il cui numero, nel periodo preso in esame, ha registrato un andamento oscillante intorno al valore medio di 392 capi.

In Alta Valle Antrona infine, l'allevamento di caprini ed ovini ha subito nel 2015 una lieve inflessione numerica, risultando circa dimezzato nel periodo considerato.

**Parco naturale Veglia Devero:** cantina di stagionatura del formaggio. Nel Parco vengono prodotti formaggi di qualità come l'Ossolano, formaggio d'alpeggio grasso o semigrasso, ed il Bettelmatt formaggio grasso da latte intero.

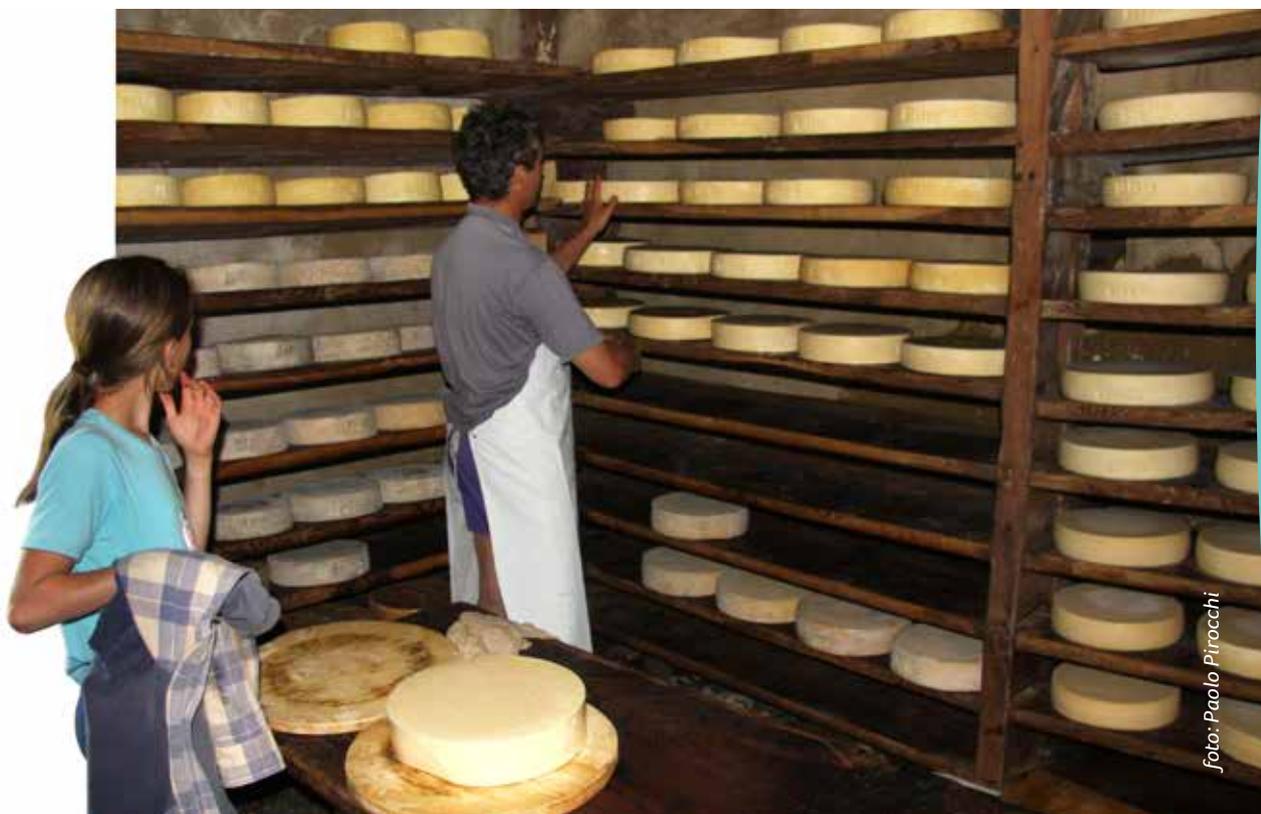
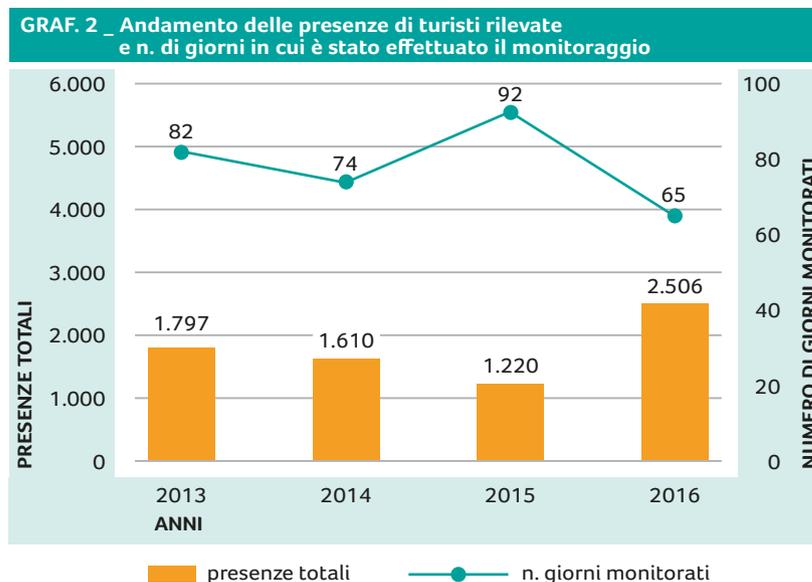


foto: Paolo Pirocchi



## Monitoraggio frequentazione turistica

Nei grafici che seguono vengono forniti i dati relativi all'attività di monitoraggio della frequentazione turistica presso il Centro Visita di Crodo, a cura del personale incaricato della gestione e dell'accoglienza, nel periodo 2013-2016.



Il grafico sopra riportato indica il numero di presenze di turisti rilevate presso il centro visita di Crodo ed il numero di giorni durante i quali viene effettuato il monitoraggio delle presenze stesse. Questi dati mostrano una forte diminuzione di presenze nel triennio 2013 – 2015; nella stagione 2016 si registra, invece, una significativa ripresa del numero di presenze. È tuttavia necessario sottolineare che l'accuratezza delle registrazioni è strettamente influenzata dall'operatore incaricato della misura – operatore che può variare da un anno all'altro e, anche, durante la stessa stagione. Con riferimento ai mesi di maggiore frequentazione turistica (giugno, luglio e agosto) vengono riportate le presenze di turisti registrate, ripartite in valori percentuali.

Dal grafico 3 emerge come più del 50% dell'affluenza di turisti al Centro visita avvenga generalmente durante il mese di agosto.

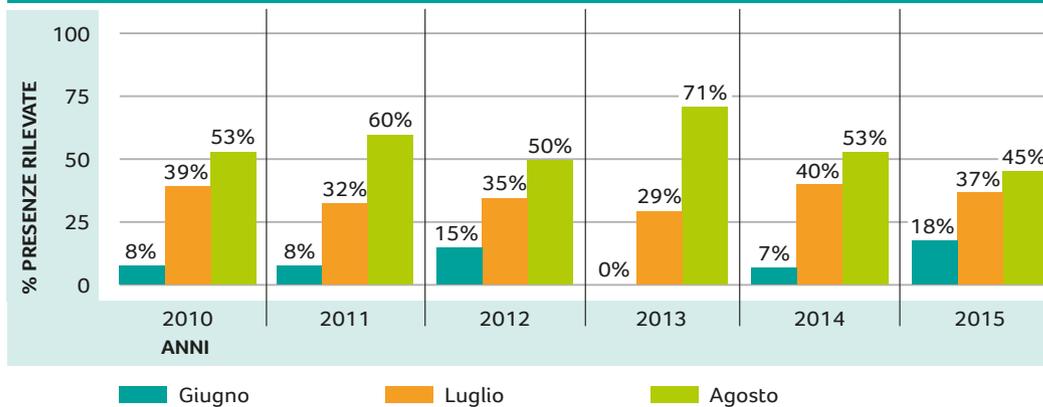
Si segnala che nel mese di giugno 2016 si è registrata una bassissima affluenza di turisti a causa di condizioni climatiche eccezionalmente severe.



Parco naturale  
Veglia Devero.  
Sull'itinerario  
transfrontaliero  
Parco Veglia  
Devero -  
Landschaftspark  
Binntal (parco  
paesaggistico  
della Valle di  
Binn): Punta  
della Rossa  
o Rothorn  
(m 2.888) vista  
dal Passo della  
Rossa (m 2.478).



**GRAF. 3 \_ Andamento frequentazione turistica Centro Visita di Crodo durante stagione estiva**

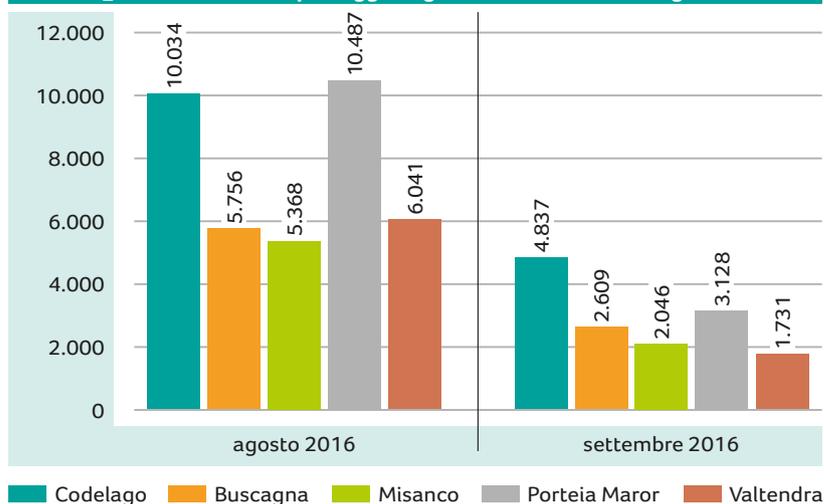


In generale, le richieste più frequenti poste al personale incaricato dell'accoglienza riguardano la possibilità di accedere all'area didattica del Centro Visita, la disponibilità di materiale informativo generico ed informazioni su escursioni, ospitalità/aree attrezzate e terme di Crodo.



Si riportano, infine, i dati rilevati dai conta-persone installati lungo 5 sentieri del Parco Veglia Devero nei mesi di agosto e settembre 2016. Il maggior numero di passaggi si ha nel mese di agosto, lungo i sentieri di Codelago e Porteia Maror, che risultano essere i più frequentati anche a settembre, seppur con un numero di presenze sensibilmente inferiore.

**GRAF. 4 \_ Distribuzione dei passaggi lungo i sentieri del Parco Veglia Devero**



### Monitoraggio uso risorse naturali e materie prime

Si riporta di seguito un sintetico compendio dei dati quantitativi disponibili relativamente al flusso di risorse naturali e di materie prime ascrivibili alle attività dell'organizzazione, con particolare riferimento agli indicatori chiave di cui all'All. IV del Regolamento EMAS 1221/2009.

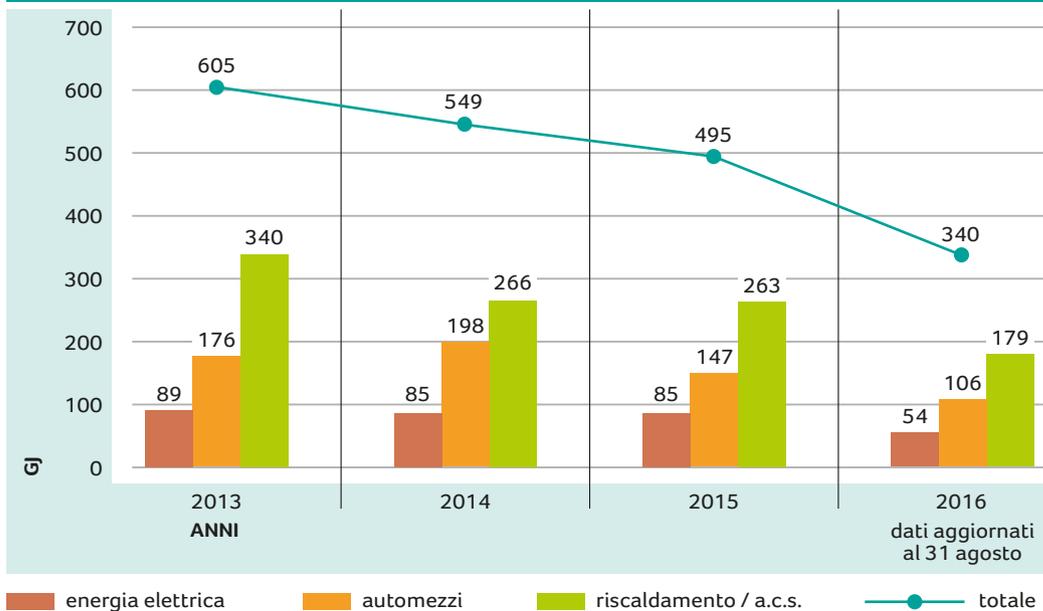
Non sono disponibili dati relativamente agli edifici adibiti ad alpeggio, in quanto l'utilizzo è stagionale e non sono dotati di contatori.

### Consumi risorse energetiche ed idriche

Viene di seguito riportata una sintesi dei consumi totali per singola tipologia di **risorsa energetica** (energia elettrica, carburanti per automezzi e combustibili per riscaldamento e acqua calda sanitaria) espressi in GJ, relativamente al periodo 2013 – 2016 (dati aggiornati al 31/8/2016).



GRAF. 5 \_ Andamento consumi totali risorse energetiche



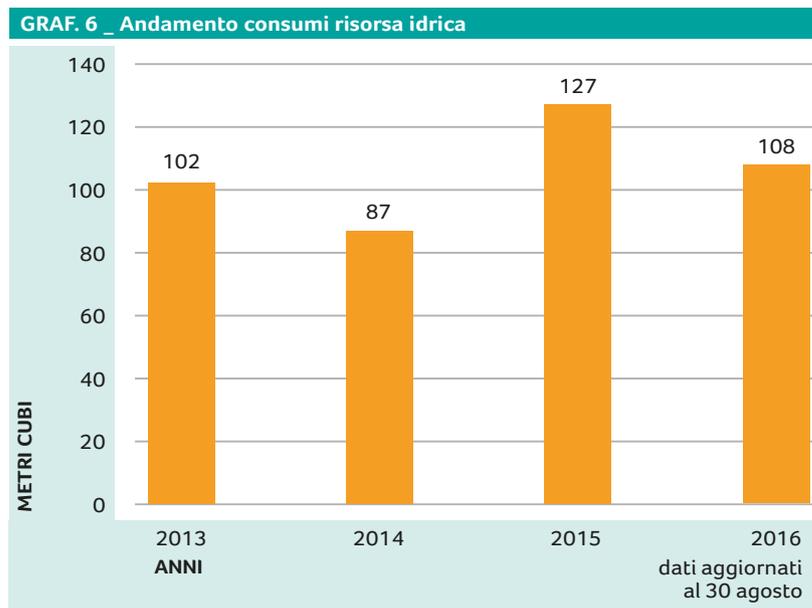
Il grafico mostra come i consumi totali di energia siano in costante diminuzione nel periodo 2013-2015. La quota parte di energia più significativa è dovuta al riscaldamento degli edifici.



*Crepis aurea - foto: Ambrogina Pisoni*



Per quanto concerne la risorsa idrica, l'Ente di gestione effettua il monitoraggio dei consumi mediante contatore installato presso la Sede (unico edificio utilizzato con continuità durante tutto l'anno), attivo da aprile 2012. I dati quantitativi dei consumi idrici sono riportati nel grafico seguente.



Parco naturale Veglia Devero.  
Visti dalla Piana di Veglia: da destra la Punta del Rebbio o Bortelhorn (m 3.193), la Cima Vallaperta (2.858 m) e la Punta di Aurona o Furggubaumhorn (2.985 m)

In Tabella 10 si registrano i consumi di energia e di risorse idriche, registrati nel periodo 2013 –2016 (dati aggiornati al 31/8), vengono rapportati al numero di dipendenti dell'Ente (pari a 11 unità nel 2013, 12 nel 2014 e 2015, 10 nel 2016).

**TAB. 10 \_ Consumi di risorse / N. dipendenti**

RISORSA	U.M.	2013	2014	2015	2016 (dati aggiornati al 31/8)
Energia totale	GJ	55	45,7	41,3	34
Acqua*	m <sup>3</sup>	9,3	7,3	10,6	10,8



foto: Paolo Pirocchi

## Rendicontazione emissioni CO<sub>2</sub>

Di seguito viene riportata la sintesi delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera derivanti dal consumo di risorse energetiche, calcolate secondo i fattori di conversione utilizzati per l'inventario nazionale delle emissioni di CO<sub>2</sub> UNFCCC, definiti dal Ministero dell'Ambiente, per il calcolo delle emissioni di combustibili fossili. Inoltre si riporta una rendicontazione delle emissioni equivalenti dovute all'utilizzo di energia elettrica presso gli edifici dell'Ente, benché non si tratti di un'emissione diretta; il fattore di emissione utilizzato è il valore medio riferito alla rete nazionale (fonte: Terna S.p.A.).

I fattori di conversione utilizzati sono riportati in Errore: sorgente del riferimento non trovata.

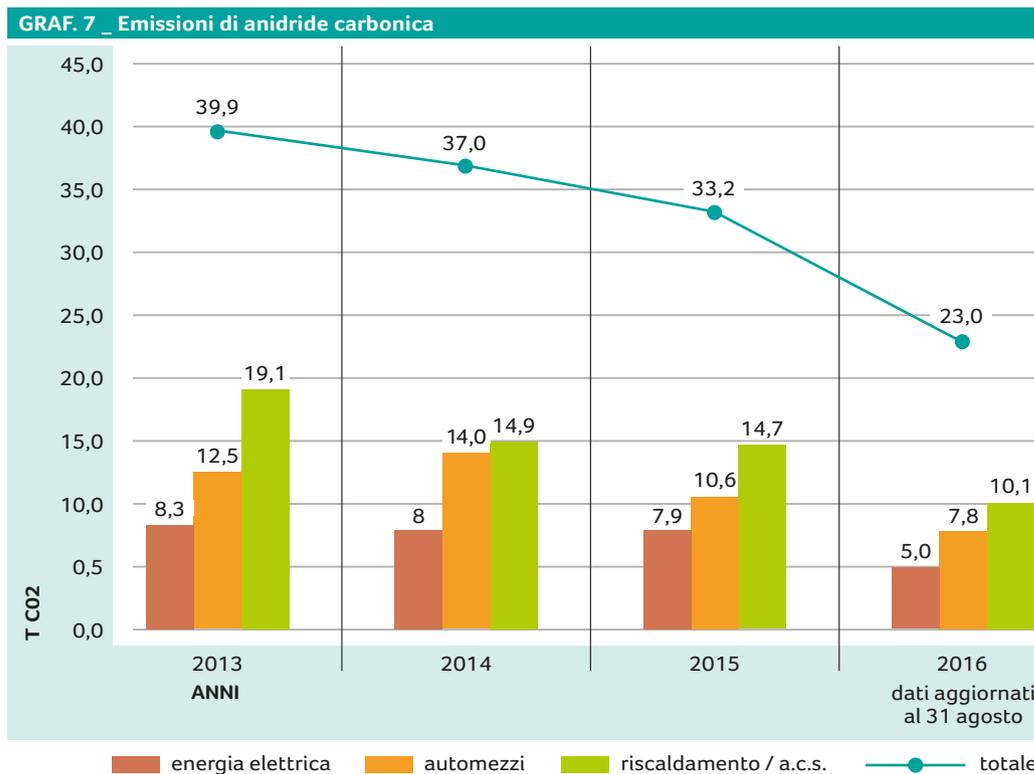
**TAB. 11 \_ Fattori di emissione di anidride carbonica**

RISORSA	UNITÀ DI MISURA	2013	2014	2015-2016
metano	t CO <sub>2</sub> / 1000 Sm <sup>3</sup>	1,968	1,956	1,955
metano	t CO <sub>2</sub> / 1 t	3,173	3,155	3,155
benzina	t CO <sub>2</sub> / 1 t	3,141	3,14	3,14
GPL	t CO <sub>2</sub> / 1 t	3,024	3,024	3,024
energia elettrica	kg CO <sub>2</sub> / 1 kWh	0,337	0,337	0,337





Dal grafico si nota come nel triennio 2013-2015 i valori di emissioni di CO<sub>2</sub> siano diminuiti di circa il 17% rispetto al valore iniziale.



In Tabella 12 vengono riportati i valori di emissioni di anidride carbonica rapportati al numero di dipendenti dell'Ente di gestione.

**TAB. 12 \_ Emissioni di CO<sub>2</sub> / N. dipendenti**

	U.M.	2013	2014	2015	2016 (dati aggiornati al 31/8)
<b>Emissioni CO<sub>2</sub> / N. dipendenti</b>	t	3,6	3,2	2,8	2,3



## | Produzione rifiuti

Il Parco, oltre ai rifiuti assimilabili agli urbani e conferiti al servizio pubblico di raccolta, produce saltuariamente rifiuti speciali non pericolosi (classificati dalla normativa europea con codice CER 08.03.18 - toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317). In particolare, nel 2014 sono stati prodotti 30 kg di rifiuti classificati 08.03.18; nel corso del 2015 e fino al 30/9/2016, non sono stati prodotti ulteriori rifiuti speciali.

L'Ente di gestione, ad agosto 2016 ha provveduto a far effettuare lo svuotamento e la pulizia della fossa Imhoff a servizio degli alpeggi Buscagna e Pian dul Scricc; presso la sede è conservata la 4° copia del formulario.

Tutti i rifiuti provenienti da attività di manutenzione (es. neon esauriti) vengono gestiti direttamente dai soggetti incaricati per lo svolgimento delle singole attività. Dalle attività svolte direttamente dall'Ente non vengono originati rifiuti speciali pericolosi.

## | Monitoraggio acquisti verdi

L'Ente di gestione si impegna a coprire una parte del proprio fabbisogno annuale di beni con una quota di prodotti per i quali è garantito dai produttori un processo produttivo eco-sostenibile.

Per quanto concerne gli acquisti pubblici ecologici, si evidenzia che l'Ente ha provveduto a:

acquistare il 100% della carta da ufficio con requisiti ecologici (ECF) attraverso fornitore individuato da SCR Piemonte (Società di committenza della Regione);

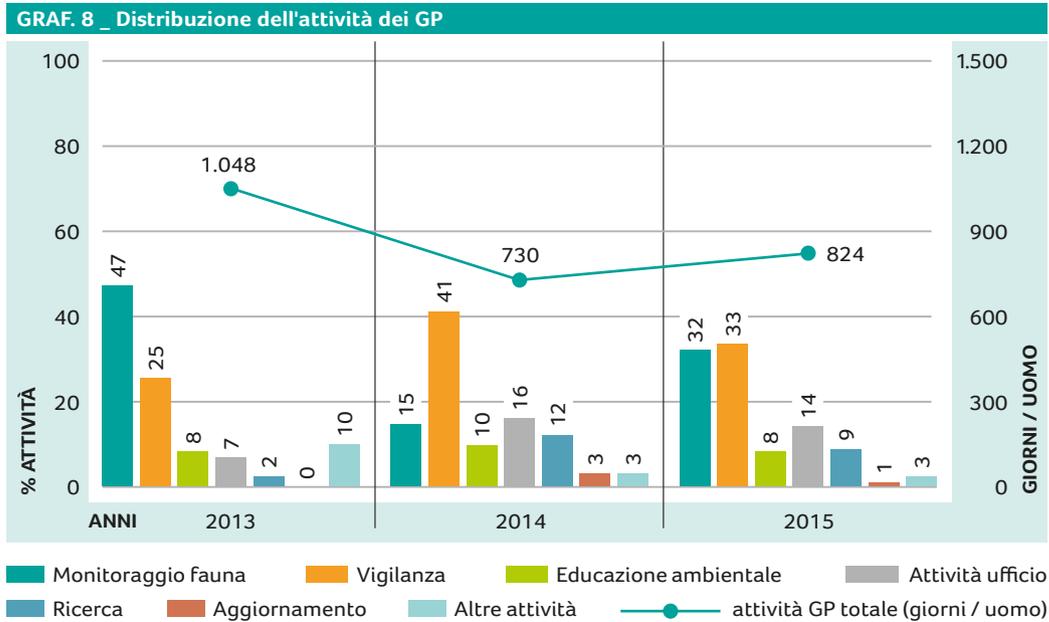
stampare il 100% delle proprie pubblicazioni e dépliant su carta ecologica (FSC) dal 2012;

appaltare il servizio di pulizie dei locali dell'Ente, per il periodo 15/2/2016-31/12/2018 (cfr. Determinazione 25/2016), richiedendo l'utilizzo di prodotti con determinate caratteristiche ecologiche (marchio Ecolabel europeo, Blauer Engel, Nordic Swan, etc. ).

## | Monitoraggio attività servizio di sorveglianza

Le mansioni svolte dal servizio di sorveglianza dell'Ente di gestione comprendono attività di controllo del territorio, attività didattiche, attività di supporto durante i censimenti faunistici, etc.

Nel Grafico 7 è riportata il dato complessivo dell'impegno dei Guardiaparco per singola attività (espressa in giornate/uomo) e la ripartizione % delle attività durante l'anno.



Non sono stati registrati fenomeni di bracconaggio nel 2015 e nel 2016 (fino alla data odierna).

Nel 2015 sono stati rilasciati n. 3 verbali amministrativi.

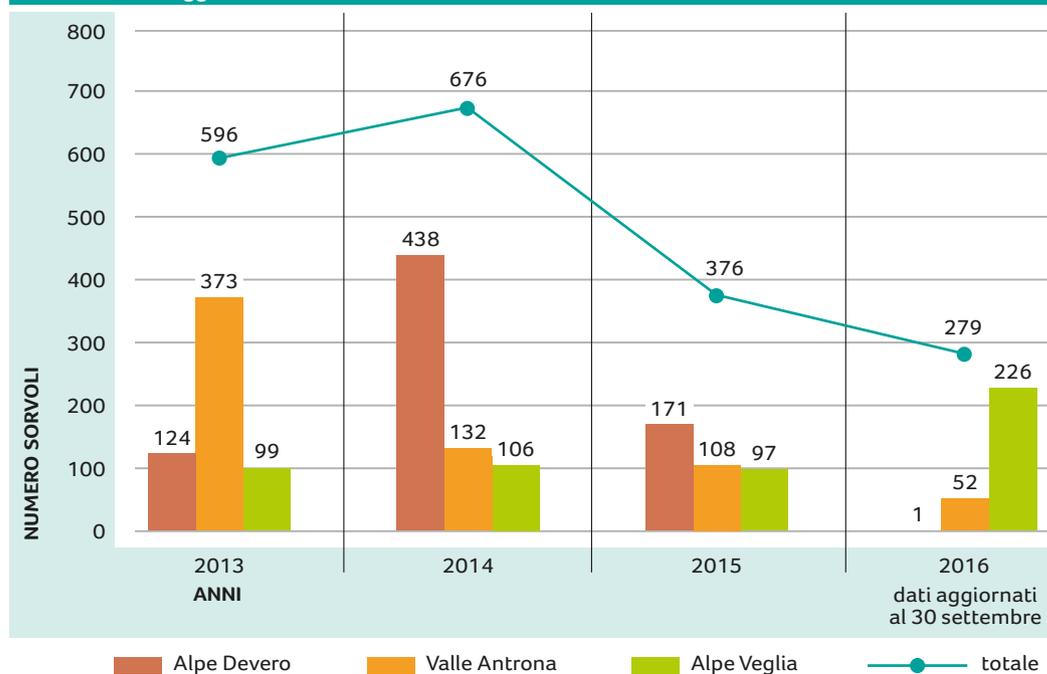
### Monitoraggio voli alpini

L'Ente provvede all'autorizzazione ed al monitoraggio delle attività di volo alpino (operazioni di decollo, sorvolo ed atterraggio effettuate mediante elicottero) sul territorio dei Parchi. Generalmente tali operazioni vengono effettuate da velivoli appartenenti a ditte di elitransporto private e sono finalizzate al trasporto di materiali e materie prime ad uso di alpeggi, rifugi ed eventuali cantieri in zone inaccessibili ad altri mezzi, ovvero al trasporto a valle di materiali, prodotti e rifiuti. Le attività di volo alpino devono essere segnalate preventivamente all'Ente di gestione, da parte delle ditte di elitransporto, in modo che possa essere valutata l'eventuale interferenza con attività di monitoraggio e/o ricerca programmate nella medesima data ovvero l'interessamento di aree nelle quali potrebbe essere arrecato un disturbo non trascurabile alla fauna (ad es. aree di nidificazione dell'avifauna o periodi critici per il



ciclo vitale di una determinata specie presente nelle zone interessate dal volo).  
 Di seguito si riportano, relativamente al periodo 2013 - 2016, i dati relativi al numero di sorvoli autorizzati per singola zona.

**GRAF. 9 \_ Numero di voli alpini autorizzati dal 2013 al 2016 suddivisi per valle (dati aggiornati a settembre 2016)**



### Monitoraggio attività didattiche

Il progetto didattico di educazione ambientale “Saltabric” nasce nella primavera 1995 su iniziativa dell’Ente di Gestione, che costituisce un gruppo di lavoro formato da insegnanti che hanno maturato significative esperienze nel settore, naturalisti, Guardiaparco ed esperti di grafica.

Scopo del progetto è la realizzazione di un pacchetto di attività didattiche con l’obiettivo educativo di favorire nei preadolescenti la crescita di una coscienza ecologica della complessità di un ambiente naturale e della necessità di istituti di tutela. Tale finalità educativa attua uno dei compiti istituzionali dell’Ente di gestione.



In considerazione dell'elevato numero di classi che prenotano l'attività, si è optato di affidare all'esterno le attività del Saltabric II e Saltabric III (indirizzate alle classi di seconda media e terza media) mentre il Saltabric I (indirizzato alle classi di prima media) è condotto dai Guardiaparco. Si segnala, inoltre, a marzo 2016, l'attività Saltabric "speciale", per bambini, organizzata presso l'ospedale Auxologico Piancavallo. Il grafico che segue riporta il numero di classi che hanno usufruito dell'attività durante gli anni scolastici dal 2012/2013 al 2015/2016.

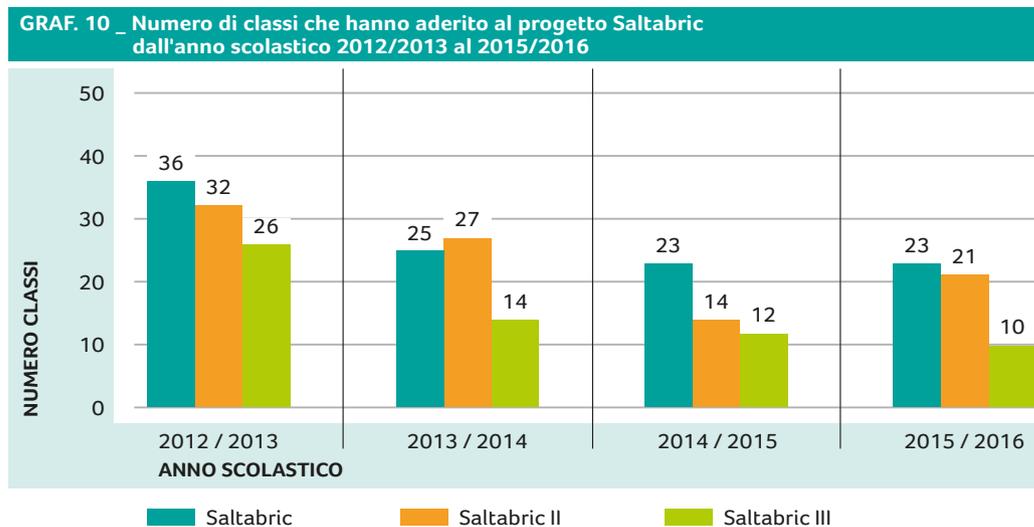


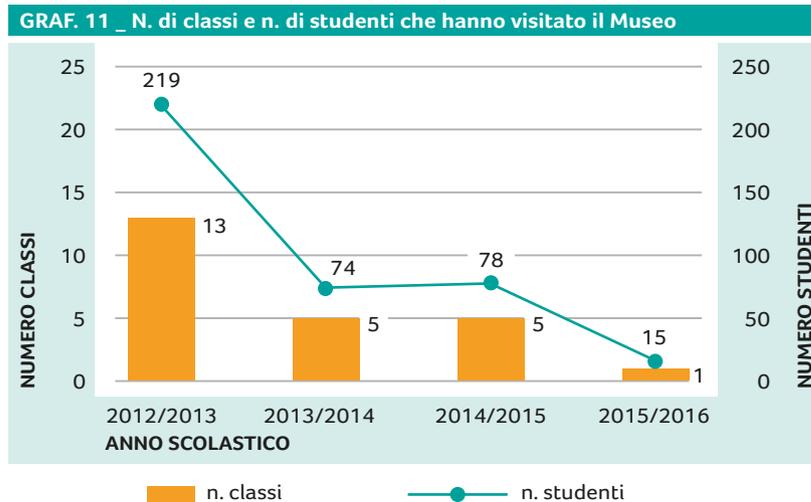
foto: Paolo Pirocchi

Parco naturale Veglia Devero: nella piana dell'alpe Devero è stato allestito un sentiero "audio-video guidato" e "sensoriale". Nella foto uno degli allestimenti sensoriali: il "Dedrofono".



foto: Italo Tacchi

Nel 2011, nell'ambito del progetto Interreg Italia-Svizzera "Sitinet", è stato completato un Archeomuseo multimediale presso la Sede dell'Ente di gestione a Varzo (VB). I dati relativi alla frequentazione del museo sono riportati nel grafico seguente.



Parco naturale Veglia Devero: uscita didattica con guardiaparco all'alpe Veglia. I guardiaparco, oltre alle attività di vigilanza e di monitoraggio e ricerca, svolgono un importante servizio didattico.

Inoltre, nel corso dell'anno scolastico 2015-2016, nell'ambito del progetto "Il Parco e i guardiaparco 1", sono state coinvolte 3 classi di scuola dell'infanzia. Ulteriori attività didattiche (visite guidate, lezioni tematiche, etc.) sono regolarmente organizzate con il supporto attivo del personale dell'Ente di Gestione.



foto: archivio Parco





foto: Mauro Del Pedro

A sinistra:  
la Stella Alpina  
(*Leontopodium  
alpinum*), specie  
protetta simbolo  
della natura alpina.  
Diffusa su tutte le  
alpi tra i 1500  
ed i 2600 m  
(max 3.000).

A destra:  
Stambecco  
(*Capra ibex*).  
Specie protetta  
che, a partire  
dagli anni '90, nel  
Parco naturale  
Veglia Devero ha  
avuto un costante  
incremento di  
popolazione grazie  
a reintroduzioni  
nel limitrofo  
territorio svizzero.



## Rilascio nulla osta

Il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno dei Parchi è sottoposto al preventivo nulla osta dell'Ente di gestione, che serve a verificare la conformità dell'intervento alle disposizioni degli strumenti di gestione e pianificazione territoriale vigenti.

Di seguito si riportano le informazioni relative ai provvedimenti rilasciati sul periodo 2013 – 2016 (dati aggiornati al 30 settembre), suddivisi per tipologie di richieste.

**TAB. 13 \_ Rilascio nulla osta**

<b>Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero</b>				
<b>TIPOLOGIA INTERVENTO</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
<b>Interventi di manutenzione, restauro e ristrutturazione edifici</b>	3	3	2	2
<b>Interventi di manutenzione di infrastrutture (sentieri, impianti idroelettrici, etc.)</b>	-	1	1	-
<b>Interventi di manutenzione di reti tecnologiche e telecomunicazione</b>	-	-	1	-
<b>Iter di VIA, VAS, VIEc</b>	-	-	-	-
<b>Parco naturale dell'Alta Valle Antrona</b>				
<b>TIPOLOGIA INTERVENTO</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
<b>Interventi di manutenzione, restauro e ristrutturazione edifici</b>	5	6	3	
<b>Interventi di manutenzione di infrastrutture (sentieri, impianti idroelettrici, etc.)</b>	3	-	1	3
<b>Interventi di manutenzione di reti tecnologiche e telecomunicazione</b>	-	-	-	-
<b>Iter di VIA, VAS, VIEc</b>	-	-	-	-





*foto: CAI Villadossola*

Parco naturale  
Alta Valle Antrona:  
la "Strada  
Antronesca" è  
la via storica che  
percorre tutta  
la Valle Antrona  
attraversando  
piccoli borghi  
ricchi di storia  
e di spiritualità.  
Antrona: affresco  
di San Cristoforo  
sull'Oratorio  
dell'abitato di  
Rovesca.



## Obiettivi del programma ambientale

Gli obiettivi ed i target ambientali costituiscono gli impegni di miglioramento che l'organizzazione assume volontariamente al fine di dare seguito a quanto espresso nella Politica Ambientale e di conseguire gli esiti attesi del SGA.

Ad ogni obiettivo sono correlati uno o più target: i target ambientali rappresentano dei requisiti particolareggiati di prestazione, quantificati, che devono essere stabiliti e raggiunti per conseguire gli obiettivi ambientali cui sono correlati. La determinazione di ciascun target ambientale viene condotta sulla base di un'approfondita e realistica analisi delle attività connesse al conseguimento degli obiettivi e la loro individuazione tiene in opportuna considerazione le risorse economiche ed umane a disposizione dell'organizzazione.

All'interno del Programma Ambientale, per ogni target sono specificati gli indicatori numerici volti a tenere sotto controllo il relativo stato di avanzamento, il responsabile della relativa attuazione (interno all'organizzazione), le risorse destinate in termini di personale (interno e/o esterno) ed economiche (investimenti preventivati, ove applicabile) e la scadenza temporale per il completamento delle singole azioni. La responsabilità generale relativa all'attuazione del Programma Ambientale è posta a capo del RAD, che in funzione delle varie tematiche e dei target specifici assegna precisi ruoli e responsabilità al proprio personale.

Si riassume di seguito lo stato completamento del Programma Ambientale 2013-2016, con aggiornamento a settembre 2016.

Su un totale di 13 targets ne risultano:

- 7 COMPLETATI;
- 2 IN CORSO, riproposti nel nuovo Programma Ambientale 2016-2019;
- 3 riproposti nel nuovo Programma Ambientale 2016-2019;
- 1 ANNULLATO.

Il target ambientale 4.1) "Informare i fruitori dell'area protetta in merito alla corretta gestione dei rifiuti prodotti" è stato annullato, a fronte di riscontri positivi ottenuti nel corso delle attività di sorveglianza del territorio.

I target ambientali 5.1), 5.2), 6.1), 6.2), 6.3), vengono riproposti nel nuovo Programma Ambientale 2016-2019.

Una sintesi degli obiettivi e target del Programma Ambientale 2013-2016 e del relativo stato di completamento a settembre 2016 è riportata in tabella 14.



**TAB. 14 \_ Chiusura Programma Ambientale 2013-2016**

OBIETTIVI AMBIENTALI	TARGET AMBIENTALI	INDICATORE	AVANZAMENTO SETTEMBRE 2016	SCADENZA
1. Promuovere la mobilità sostenibile, riducendo il numero di automezzi privati circolanti sul territorio che gravita attorno all'area protetta	1.1. Garantire annualmente, durante la stagione estiva, un servizio di trasporto pubblico tra Devero e San Domenico, con possibilità di rientro nell'ambito della traversata Devero-Veglia	- n. mezzi pubblici attivati/anno (almeno 1) - n. gg/anno coperti dal servizio (almeno 10)	Il servizio Parcobus è stato operativo nel corso delle stagioni estive 2014, 2015 e 2016. (n.1 mezzo pubblico attivato nel 2014, 2015, 2016) (n. 10 gg nel 2014 e 2015; n.18 giorni nel 2016)	Dicembre 2016 COMPLETATO
	1.2. Realizzare una campagna informativa permanente attraverso i canali di promozione ufficiali dell'Ente	n. canali promozionali/anno (almeno 1)	Realizzata campagna informativa attraverso sito internet istituzionale, mailing-list e distribuzione depliant. (n. 3 canali promozionali nel 2014, 2015, 2016)	Dicembre 2016 COMPLETATO
2. Approfondire le conoscenze in merito ai flussi turistici in aree sensibili dell'area protetta, al fine di valutarne l'impatto ambientale su flora e fauna	2.1. Attivare conta persone automatici presso Alpe Devero, Alpe Devero e Alta Valle Antrona.	n. conta persone installati (almeno 5)	Acquisiti n.7 conta persone, tutti installati. Nel dettaglio: - n. 2 dispositivi su sentiero dell'Alta Valle Antrona; - n.4 dispositivi su sentieri Alpe Veglia e Devero; - n. 1 dispositivo nei pressi dell'Alpe Veglia (set -2016) (n.7 conta persone installati).	Dicembre 2016 COMPLETATO



TAB. 14 \_ Chiusura Programma Ambientale 2013-2016

OBIETTIVI AMBIENTALI	TARGET AMBIENTALI	INDICATORE	AVANZAMENTO SETTEMBRE 2016	SCADENZA
3. Approfondire e accrescere la conoscenza del territorio del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona, recentemente posto sotto tutela	3.1. Avviare collaborazioni con attori locali e associazioni di appassionati o naturalisti al fine di stimolare la ricerca naturalistica volontaria e implementare banche dati	n. soggetti coinvolti (almeno 3)	Collaborazioni avviate. Nell'ambito delle attività di sensibilizzazione e coinvolgimento della popolazione per la redazione del Piano d'Area dell'Alta Valle Antrona l'Ente ha offerto n.2 corsi su GIS e creazione di app per smartphone alla popolazione (2014) ed ha organizzato il concorso fotografico "Una Valle da scoprire: La Valle Antrona", realizzato nell'ambito del progetto INTERREG IT-CH – Progetto VETTA 2. n. 3 soggetti coinvolti: Amministrazioni comunali di Antrona Schieranco e Viganella e popolazione residente nei Comuni del Parco.	Dicembre 2016 COMPLETATO
	3.2. Definire tematiche di approfondimento prioritarie e realizzare un compendio ordinato dei dati raccolti e validati	n. tematiche individuate (almeno 3) n. database strutturati (almeno 1 per tematica)	Sono state individuate: - n. 10 tematiche (project fiche) tecnico-scientifiche - n. 8 tematiche (project fiche) nel percorso partecipato - "Indirizzi per la gestione della biodiversità e lo sviluppo locale", documento realizzato tramite la procedura partecipata per la redazione delle linee guida del Piano d'Area n. 1 database strutturale realizzato - "Un compendio ordinato di informazioni e visioni raccolte", documento realizzato tramite la procedura partecipata per la redazione delle linee guida del Piano d'Area.	Dicembre 2016 COMPLETATO
	3.3. Creare mappe tematiche in forma virtuale e/o cartacea, utili per sviluppare piani di gestione di comunità in un'ottica di sviluppo sostenibile	n. mappe tematiche realizzate (almeno 1)	n. 25 mappe tematiche realizzate - "Cartografie sociali e tecniche delle biodiversità della valle"; documento realizzato tramite la procedura partecipata per la redazione delle linee guida del Piano d'Area	Dicembre 2016 COMPLETATO



**TAB. 14 \_ Chiusura Programma Ambientale 2013-2016**

OBIETTIVI AMBIENTALI	TARGET AMBIENTALI	INDICATORE	AVANZAMENTO SETTEMBRE 2016	SCADENZA
	3.4. Approfondire lo studio e la conoscenza dei fabbricati presenti all'interno del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona, con particolare riferimento al Comune di Viganella	n. convenzioni stipulate con enti di ricerca o università (almeno 1) n. stage attivati (almeno 1)	Stipulate n. 2 convenzioni con la Facoltà di Architettura del politecnico di Torino. Effettuati n.2 stage da studenti. Elaborazione dati completata.	Dicembre 2016 COMPLETATO
4. Aumentare la consapevolezza dei turisti in merito ad una fruizione compatibile e ambientalmente sostenibile dell'area protetta	4.1. Informare i fruitori dell'area protetta in merito alla corretta gestione dei rifiuti prodotti	n. campagne informative effettuate (almeno 1)	A fronte di riscontri positivi ottenuti nel corso delle attività di sorveglianza del territorio, il target è stato annullato.	Giugno 2016 ANNULLATO
5. Promuovere nelle amministrazioni locali, nei cittadini, negli operatori economici e nei fruitori dell'area protetta una maggiore sensibilità in merito all'importanza di coniugare sviluppo economico e sostenibilità ambientale	5.1. Studio dei criteri e delle modalità di istituzione di un marchio identificativo di qualità ambientale dell'area protetta, in collaborazione con il Sistema Parchi del Piemonte	n. prodotti e servizi contemplati dal marchio di qualità (almeno 3) n. requisiti ambientali stabiliti (almeno 2)	Il target è stato riproposto all'interno del nuovo Programma Ambientale 2016-2019. (n. 0 prodotti e servizi contemplati dal marchio di qualità) (n. 0 requisiti ambientali stabiliti)	Dicembre 2016 RIPROPOSTO
	5.2. Definire requisiti ambientali minimi da richiedere in fase di concessione del logo dei Parchi o dell'Ente di gestione a terzi	n. requisiti ambientali definiti (almeno 2)	Il RAD ha avviato la fase di identificazione dei requisiti ambientali minimi alla quale seguirà la stesura di un regolamento d'uso del Logo. Il target è stato riproposto all'interno del nuovo Programma Ambientale 2016-2019. (n. 9 requisiti ambientali definiti)	Dicembre 2016 RIPROPOSTO



TAB. 14 \_ Chiusura Programma Ambientale 2013-2016

OBIETTIVI AMBIENTALI	TARGET AMBIENTALI	INDICATORE	AVANZAMENTO SETTEMBRE 2016	SCADENZA
6. Definire modalità efficaci di comunicazione al pubblico dell'impegno al miglioramento continuo della gestione ambientale dell'Ente	6.1. Implementare modalità di comunicazione della Dichiarazione Ambientale EMAS che consentano di raggiungere il maggior numero di utenti possibile	n. modalità divulgative implementate (almeno 1)	DA pubblicata sul sito istituzionale. È attualmente in fase di valutazione la redazione della DA in formato pdf "sfogliabile" per PC e smartphone. Il target è stato riproposto all'interno del nuovo Programma Ambientale 2016-2019. (n.1 modalità divulgativa implementata)	Dicembre 2016 RIPROPOSTO
	6.2. Integrare i percorsi didattici presso i Centri Visita o le aree espositive dell'area protetta con pannelli informativi e divulgativi inerenti EMAS e le etichettature ecologiche (es. Ecolabel)	n. layout progettati (almeno 1)	Il target è stato riproposto all'interno del nuovo Programma Ambientale 2016-2019. (n. 0 layout progettati)	Dicembre 2016 RIPROPOSTO
	6.3. Integrare la proposta formativa rivolta a operatori centro visita, accompagnatori, etc., con un approfondimento su EMAS, compresi i contenuti e la funzione della Dichiarazione Ambientale	n. attività formative pianificate (almeno 1/ anno)	Il target è stato riproposto all'interno del nuovo Programma Ambientale 2016-2019. (n. 0 attività pianificate nel 2016)	Dicembre 2016 RIPROPOSTO





foto: Paolo Vairoli

Zafferano alpino o Croco bianco (*Crocus albiflorus*). Diffuso su tutte le Alpi e sull'Appennino settentrionale e centrale, nei prati generalmente concimati e nei pascoli alpini tra i 600 ed i 2400 m. In natura si incontrano sempre individui violetti insieme alla maggioranza di albiflori.

In tabella 15, si riporta infine una sintesi del **Programma Ambientale 2016-2019** dell'organizzazione corredato, ove applicabile, di unità di misura/indicatori e relative scadenze temporali. In tale prospetto viene riportata unicamente la scadenza temporale di ogni singolo target (tale data rappresenta il termine temporale più lontano per il completamento di ogni singola tappa intermedia costituita dalle scadenze previste per ogni singola azione da intraprendere).

Gli obiettivi ed i target contenuti nel Programma Ambientale 2016-2019 derivano dalle risultanze della valutazione dei rischi e delle opportunità associati a fattori interni ed esterni rilevanti per il SGA (elementi considerati nell'analisi del contesto), esigenze ed aspettative delle parti interessate, aspetti ambientali ed obblighi di conformità e dalle priorità individuate dall'AD nell'ambito della Politica Ambientale.

Lo stato di avanzamento dei singoli obiettivi del presente Programma verrà presentato nell'ambito degli aggiornamenti annuali della Dichiarazione Ambientale, ove potranno inoltre essere evidenziati eventuali obiettivi attualmente non quantificabili.



**ASPETTO AMBIENTALE  
SIGNIFICATIVO/ PRINCIPIO  
POLITICA AMBIENTALE/  
OPPORTUNITÀ**

**OBIETTIVI  
AMBIENTALI**

**TARGET AMBIENTALI**

P.A.: “promozione di attività di ricerca e monitoraggio ambientale, anche in collaborazione con Istituzioni ed Enti di Ricerca pubblici e privati, al fine di incrementare il livello di conoscenza delle diverse componenti ambientali ed indirizzare in maniera consapevole le scelte di programmazione e pianificazione”

ASP. AMB. SIGN.: effetti sulla biodiversità

**RISCHI/OPPORTUNITÀ**  
(PARTI INTERESSATE, CONTESTO, ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI, ETC.):  
“Acquisizione di conoscenze approfondite degli ecosistemi oggetto di tutela, al fine di individuare, pianificare ed attuare appropriate strategie per favorirne la conservazione e l’arricchimento”

P.A.: “condivisione di buone pratiche ambientali con i soggetti pubblici e privati del territorio e coordinamento di azioni e progetti comuni indirizzati allo sviluppo sostenibile, promuovendo anche l’adesione ad EMAS delle amministrazioni locali al fine di creare una regia comune di governance ambientale del territorio”...“impegno a prevenire l’inquinamento e a tenere sotto controllo gli impatti ambientali derivanti dalle proprie attività e dalle attività di terzi promosse sul territorio (es. eventi sportivi, di valorizzazione culturale ed enogastronomica, etc.) attraverso l’adozione di criteri di progettazione e acquisto di beni e servizi che tengano in considerazione anche la variabile ecologica (nell’ottica del ciclo di vita)”

ASP. AMB. SIGN.: scarichi nelle acque; uso di risorse naturali e di materie prime (acqua, energia elettrica); rischi di incidenti ambientali; effetti sulla biodiversità.

**RISCHI/OPPORTUNITÀ**  
(PARTI INTERESSATE, CONTESTO, ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI, ETC.):  
“Promozione di un’azione sinergica per l’adozione di strategie condivise di programmazione e pianificazione ed un appropriato scambio di informazioni rilevanti”.

1) Studiare l'ecologia e monitorare l'evoluzione delle popolazioni di farfalla *Erebia christi*, conosciuta in Italia con il nome di "Erebia dei ghiacciai", specie di altissimo valore naturalistico (inserita negli allegati della Direttiva Habitat)

2) Promozione di accordi con Enti competenti in materia ambientale al fine di ottimizzare le attività di verifica e controllo sul territorio

3) Promuovere presso gli altri Enti pubblici del territorio (in primis i Comuni) le potenzialità di EMAS quale strumento comune di governance e valorizzazione ambientale dell’area vasta

1a) Definire la reale distribuzione della specie sul territorio dell’area protetta, indagando i siti potenzialmente idonei alla presenza del lepidottero

1b) Messa in atto di un sistema di monitoraggio che consenta di comprendere l’evoluzione delle popolazioni nel tempo, anche al fine di verificarne la sensibilità ai mutamenti climatici.

2a) Partecipazione attiva agli incontri del tavolo tecnico su EMAS nelle pubbliche amministrazioni promosso dal Settore Progettazione strategica e Green economy della Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio della Regione Piemonte, al fine di proporre misure concrete in termini di agevolazioni economiche e semplificazioni amministrative

2b) Promozione di accordi con Enti competenti al fine di garantire la trasmissione di dati su aspetti ambientali ritenuti significativi (es. misure del DMV da parte di grandi derivazioni idroelettriche, misure di qualità corpi idrici, rilascio autorizzazioni edilizie, rilascio autorizzazioni allo scarico, etc.)

3a) Rappresentare alla comunità locale le opportunità di valorizzazione e crescita del territorio (es. in termini di controllo regolamentare, risparmio sui costi, immagine pubblica, etc.), derivanti dalla creazione di un’area vasta green secondo il modello gestionale e comunicativo messo a disposizione dal Regolamento EMAS.

3b) Promozione di un tavolo di lavoro comune tra Ente di Gestione, Comuni e parti interessate al fine di condividere strategie ambientali, sviluppare buone prassi di gestione, individuare forme di semplificazione e/o facilitazioni da sottoporre all’attenzione degli Enti preposti, etc.



RISORSE	RESPONSABILITÀ	INDICATORE	SCADENZA
Personale interno Università degli Studi di Torino	Responsabile del settore gestione e conservazione delle risorse naturali	n. siti oggetto di ricerca (almeno 2)	2019 (periodicità annuale)
Personale interno Università degli Studi di Torino	Responsabile del settore gestione e conservazione delle risorse naturali	n. di campagne annuali di monitoraggio (almeno 1)	2019 (periodicità annuale)
Personale interno	Direttore	n. incontri / anno (almeno 1)	2019 (periodicità annuale)
Personale interno	Direttore	n. enti da contattare almeno n.1 accordo	2017
Personale interno	Direttore	n. iniziative sensibilizzazione (almeno 1)	2016
Personale interno	Direttore	n. incontri (almeno 1 / anno)	2019 (periodicità annuale)

TAB. 15 \_ Programma Ambientale 2016 - 2019

**ASPETTO AMBIENTALE  
SIGNIFICATIVO/ PRINCIPIO  
POLITICA AMBIENTALE/  
OPPORTUNITÀ**

**OBIETTIVI  
AMBIENTALI**

**TARGET AMBIENTALI**

P.A.: “condivisione di buone pratiche ambientali con i soggetti pubblici e privati del territorio e coordinamento di azioni e progetti comuni indirizzati allo sviluppo sostenibile”

P.A.: “promozione e valorizzazione delle attività di terzi (es. ricezione turistica, produzioni agroalimentari e artigianali, etc.) che si impegnino ad adottare buone pratiche di gestione dei propri aspetti ambientali”

ASP. AMB. SIGN.: emissioni in atmosfera; scarichi nelle acque; gestione rifiuti; uso e contaminazione del suolo; uso di risorse naturali e di materie prime (acqua, energia elettrica, carburanti, materie prime); rischi di incidenti ambientali; effetti sulla biodiversità.

RISCHI/OPPORTUNITÀ  
(PARTI INTERESSATE, CONTESTO, ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI, ETC.):  
“Promozione di iniziative che diano valore aggiunto alle attività del territorio che si impegnano a garantire un elevato livello di gestione ambientale”

4) Promuovere nelle amministrazioni locali, nei cittadini, negli operatori economici e nei fruitori dell'area protetta una maggiore sensibilità in merito all'importanza di coniugare fruizione, sviluppo economico e sostenibilità ambientale

4a) Nell'ambito dell'iter di concessione a terzi dell'uso del logo dell'Ente di gestione e/o dei Parchi per la promozione di manifestazioni ed eventi sportivi, enogastronomici, culturali, etc., definire criteri oggettivi e premianti che privilegino coloro che si impegnano a mettere in atto azioni per una maggiore sostenibilità dell'evento (es. gestione differenziata rifiuti, utilizzo materiale riciclato e/o compostabile, etc.).

4b) Definizione ed approvazione di un Regolamento contenente requisiti ambientali e criteri premianti individuati.

4c) Organizzazione di un incontro per la presentazione del nuovo Regolamento ai soggetti potenzialmente interessati

5) Rinnovare l'adesione dell'Ente di gestione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile

5a) Presentazione domanda di rinnovo entro i termini

6) Sviluppare uno strumento che garantisca prodotti artigianali, agroalimentari o servizi di ricettività all'insegna del rispetto per l'ambiente e delle tradizioni locali.

6a) Consultazione con le parti interessate (associazioni di categoria, Camera di Commercio, Enti locali, etc.) e individuazione dello “strumento” (es. un Marchio) più indicato al fine di creare un fronte unico di valorizzazione dell'area basata sull'identità del territorio e sulla salvaguardia dell'ambiente

6b) Definizione delle categorie di prodotto e servizio considerate e dei relativi criteri e procedure di qualità ambientale

6c) Definizione ed approvazione di un Regolamento contenente i requisiti ambientali, la durata, le modalità di concessione e rinnovo, le modalità di controllo e verifica periodica, etc.

6d) Definizione di strumenti di comunicazione al fine di garantire la maggiore visibilità possibile e sostenere una ampia adesione



RISORSE	RESPONSABILITÀ	INDICATORE	SCADENZA
Personale interno	Direttore	n. aspetti ambientali considerati (almeno 3: gestione rifiuti, utilizzo di carta ecologica ed utilizzo materiale riciclato e/o compostabile)	2017
Personale interno	Direttore	n. regolamenti approvati (1)	2018
Personale interno	Direttore	n. incontri divulgativi (almeno 1) n. informative permanenti su sito web (1)	2019
Personale interno	Direttore	n. domande presentate (1)	2017
Personale interno	Direttore	n. di informative alle parti interessate (almeno 1)	2017
Personale interno	Direttore	n. categorie di prodotto/ servizio (almeno 3, di cui una sicuramente la ricettività turistica)	2017
Personale interno	Direttore	n. regolamenti approvati (1)	2018
Personale interno	Direttore	n. incontri divulgativi (almeno 1/anno per 2 anni) n. informative permanenti su sito web (1)	2019



TAB. 15 \_ Programma Ambientale 2016 - 2019

ASPETTO AMBIENTALE SIGNIFICATIVO/ PRINCIPIO POLITICA AMBIENTALE/ OPPORTUNITÀ	OBIETTIVI AMBIENTALI	TARGET AMBIENTALI
<p>P.A.: “promozione e valorizzazione del turismo leggero”</p> <p>ASP. AMB. SIGN.: questioni locali (rumore), effetti sulla biodiversità.</p> <p>RISCHI/OPPORTUNITÀ (PARTI INTERESSATE, CONTESTO, ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI, ETC.): “Scelta di opportune forme e canali di comunicazione e informazione sui comportamenti da tenere nell’area protetta, al fine di favorire una fruizione consapevole e rispettosa dell’area protetta”</p>	<p>7) Promuovere attività informativa dedicate a fruitori del Parco, con priorità alla fruizione invernale</p>	<p>7a) Realizzazione di incontri dedicati, in collaborazione con Club Alpino Italiano, per sensibilizzazione fruitori invernali (ciaspolatori, sci alpinisti, etc.) in merito a potenziali conseguenze negative delle proprie azioni sulle componenti ambientali dell’area protetta</p>
<p>P.A.: “promozione di iniziative didattiche e pedagogiche che favoriscano la conoscenza dell’area protetta, la diffusione della cultura ambientale e l’educazione alla sostenibilità</p> <p>RISCHI/OPPORTUNITÀ (PARTI INTERESSATE, CONTESTO, ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI, ETC.): “Indifferenza delle nuove generazione rispetto alla funzione dell’area protetta, alle finalità che essa persegue ed ai concetti di gestione sostenibile delle risorse naturali, della biodiversità... Promozione di iniziative didattiche che favoriscano la conoscenza e la comprensione di tematiche ambientali attuali... Condivisione programmi didattici e forme di collaborazione con enti istituzionali”</p>	<p>8) Promozione di iniziative di comunicazione e didattiche che favoriscano la conoscenza dell’area protetta, la diffusione della cultura ambientale e l’educazione alla sostenibilità</p>	<p>8a) Implementare modalità di comunicazione della Dichiarazione Ambientale EMAS che consentano di raggiungere il maggior numero di utenti possibile (es. in formato e book)</p> <p>8b) Integrare i percorsi didattici presso i Centri Visita o le aree espositive dell’area protetta con pannelli informativi e divulgativi inerenti EMAS e le etichettature ecologiche</p> <p>8c) Attivazione di proposte didattiche condivise con Settore Progettazione strategica e Green economy della Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio della Regione Piemonte, comprendenti anche cenni alla sostenibilità ambientale, all’economia circolare, alle etichettature ecologiche di prodotti e servizi, ai sistemi di gestione, etc.</p>
<p>ASP. AMB. SIGN.: questioni locali (impatto visivo)</p> <p>RISCHI/OPPORTUNITÀ (PARTI INTERESSATE, CONTESTO, ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI, ETC.): “promozione di accordi con rappresentanti operatori e proprietari”</p>	<p>9) Recupero dei paesaggi terrazzati nel Comune di Viganella</p>	<p>0a) Costituzione di un’associazione fondiaria</p> <p>9b) Presentazione al Comitato Interreg del progetto sul recupero dei paesaggi terrazzati</p>



RISORSE	RESPONSABILITÀ	INDICATORE	SCADENZA
Personale interno	Direttore	n. incontri divulgativi (almeno 1/anno)	2018 (periodicità annuale invernali 2016/2017 e 2017/2018)
Personale interno	Direttore	n. formati ideati (almeno 1)	I sem. 2017
Personale interno	Direttore	n. layout progettati (almeno 1)	2017
Personale interno	Direttore	n. moduli didattici (almeno 1)	2018
Personale interno	Direttore	n. accordi con la comunità locale (almeno 1)	I sem. 2017
Personale interno	Direttore	n. domande presentate (almeno 1)	2017



*foto: Ivano De Negri*



Parco naturale  
Veglia Devero:  
la Torbiera dell'alpe  
Forno.

Le Torbiere sono  
ambienti unici  
in continua  
regressione;  
per questo motivo  
quelle presenti nel  
parco sono state  
oggetto di studio  
nell'ambito  
del progetto  
Life02NAT/IT/8574.

